IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 47 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 17 Febbraio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Il Governo francese ha dovuto persuadersi, che una soluzione soddisfacente della questione riguardante l'uso degli edilizi cultuali, si potrà avere alla condizione soltanto di trattative dirette con i rappresentanti ufficiali della chiesa.

Ed invero, le avvenute conferenze tra il Prefetto della Senna, incaricato dal Ministro Briand, ed il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, hanno, a quanto sembra, rimosso le difficoltà, che ostacolavano la conclusione dei contratti per l'uso delle Chiese a causa della opposizione dei cattolici al diritto dei sindaci di rescindere i contratti, mutando il parroco. Onde sarà raggiunto quel *modus vivendi*, che, togliendo alla legge di separazione ogni carattere di oppressione della Chiesa assicurerà la pace religiosa in Francia.

I radicali ed i radicali-socialisti dell'estrema sinistra, naturalmente, ne sono poco contenti, non perciò crediamo che il Gabinetto Clemenceau corra alcun pericolo su questo terreno.

Il punto oscuro, che potrebbe creare una situazione difficile, è sempre quello della nuova imposta sul reddito.

Sebbene sia imminente l'inaugurazione del nuovo Reichstag — che avverrà alla presenza dell'Imperatore, che, secondo la consuetudine, leggerà il discorso della Corona — nessuna luce è venuta a rischiarare la situazione parlamentare nei riguardi del Centro.

Il linguaggio dei suoi giornali farebbe supporre che il Centro continuerà nell'Opposizione; ma havvi chi pensa essere cotesta una manovra diretta a rendere più ricercato il suo ritorno nelle file della maggioranza.

Intanto alcuni fatti hanno nuovamente e sfavorevolmente richiamato sulla politica elettorale del Centro l'attenzione pubblica. La pubblicazione, che l'organo dei clericali bavaresi ha fatto di lettere del Cancelliere di Bülow, rubate, mediante scasso, dall'Archivio della Lega navale tedesca, ed i vituperi ai quali furono esposti i due arcivescovi bavaresi, che non approvarono l'appoggio dato dal Centro ai socialisti nella votazione di ballottaggio, hanno disgustato molti e non si esclude la possibilità che i conservatori escano dal Centro bavarese per formare un nuovo gruppo.

Alla Dieta prussiana il nuovo ministro di agricoltura, von Arnim, ha potuto constatare nel suo primo discorso un notevole miglioramento nella situazione economica, miglioramento, che ha potuto avere avere la sua parte nella sconfitta dei socialisti.

In Austria è principiato già il movimento elettorale, sebbene le elezioni, fissate per la metà di maggio, sieno ancora molto lontane.

Mentre tra i tedeschi liberali, anche dopo il Congresso di Brünn, perdurano rivalità ed incertezze che fanno apparire assai problematica l'esistenza futura di un partito tedesco liberale, sono state iniziate e continuano sotto buoni auspicii le trattative per preparare una fusione in un partito unico, sul modello del centro tedesco, dei cristiani sociali con i clericali.

— Gli amici dell'ex-guardasigilli ungherese Polonyi stanno prendendo la loro rivincita contro il deputato Lengyel, che fu l'accusatore e che ora è accusato, a sua volta, di avere fatto rubare documenti segreti dall'archivio del Ministero dell'interno, allo scopo di procurarsi elementi di accusa contro Kossuth ed altri, colpevoli, dicono, di corruzione.

Certo è che in Ungheria il bisogno di finirla con certi metodi di governo, usati ed abusati in passato, è generalmente sentito; onde fu accolto con soddisfazione il progetto di legge presentato da Weckerle per abolire i pagamenti *a forfait*.

Ancora non sono terminate in Russia le elezioni di secondo grado, ma sembra dai risultati finora conosciuti che difficilmente il signor Stolypin avrà una maggioranza nella nuova Duma.

Il Ministero Stolypin ha lavorato, senza dubbio, alacremente per il rinnovamento economico e sociale del paese e un Parlamento, che esaminasse senza preconcetti la sua opera di governo, non potrebbe condannarlo, nè dovrebbe negargli *a priori* la propria collaborazione. Ma è anche vero che nessuno saprebbe, ora come ora provvedere cosa sarà, nel suo insieme, la Duma che si radunerà nello storico Palazzo della Tauride a Pietroburgo.

Il tentativo di attentato contro il conte Witte, il più democratico fra gli uomini di Stato russi, sta a dimostrare che i novatori mirano più in alto e combattono il Governo, perchè Governo.

Re Edoardo ha inaugurato la nuova Sessione del Parlamento inglese, che si annuncia molto importante e forse anche burrascosa.

Il Primo Ministro Campbell-Bannerman ha posto recisamente all'ordine del giorno della politica inglese la questione del conflitto tra *Lords* e *Comuni*.

Ma come intenda il Governo liberale di risolverla, non è detto.

Sembra tuttavia che alla riforma della costituzione della Camera dei Pari non si pensi e che si provvederà piuttosto a limitarne i poteri, assicurando la prevalenza alle deliberazioni dei Comuni, che sono o devono ritenersi l'espressione diretta della volontà nazionale.

Tra gli altri progetti, annunciati dal Governo, susciterà una vivace discussione il tentativo di riprendere a scartamento ridotto l'antico *home-rule* di Gladstone per gli irlandesi. E se si ricorda, che contro questo scoglio si sono già infrante le navi di tre Gabinetti liberali, non si può fare a meno di riconoscere che al Campbell-Bannerman non fanno difetto gli ardimenti.

Il Gabinetto olandese De Meester si è dimesso dopo una esistenza nè lunga, nè facile.

Quando i liberali decisero di assumere il potere, dopo le ultime elezioni generali, in seguito alle dimissioni del Gabinetto conservatore, Keyper, fu rilevato subito, che con una maggioranza di tre voti nella Camera e senza una maggioranza nel Senato non si governava e fu soltanto la tolleranza del Senato, che permise al Gabinetto De Meester di reggersi fino ad oggi.

Scesa però ad un solo voto, dopo alcune elezioni suppletive, la maggioranza liberale alla Camera, il Senato rifiutò di continuare agli avversari il suo appoggio e respinse i bilanci.

La situazione dopo le dimissioni del Gabinetto è incerta e difficile.

Il Sultano, che per tanto tempo ha resistito a qualunque richiesta di procedimenti contro Fehim pascià, l'onnipotente capo della polizia turca ed impenitente corruttore dell'amministrazione ottomana, ha dovuto, cedendo ad una energica nota della Germania, che protestava contro intollerabili abusi di Fehim pascià, sottoporlo ad una Corte disciplinare, la quale ha pronunziata la sua destituzione e l'esilio.

Tutti i circoli di Costantinopoli attendono ora con interesse se la Germania riuscirà ad ottenere da Sultano la esecuzione della sentenza.

Il ministro degli esteri di Bulgaria, sig. Stanciow, oltre che a Pietroburgo ed a Vienna, si è recato anche a Berlino, dove ebbe lunghi colloquii col cancelliere Di Bülow.

Si deduce da ciò il vivo desiderio della Bulgaria di assicurare al suo sviluppo politico ed economico la benevolenza dei tre grandi e potenti Imperi.

In alcune provincie dell'Argentina sono scoppiati disordini, che il Governo centrale della Repubblica riesce senza dubbio a dominare rapidamente.

Nel Marocco, dove il rapido, quanto insperato, successo di El Guebbas ha ristabilito l'ordine, la assassinio del capo tribù Ben Mansur minaccia nuove complicazioni, specialmente perchè si crede compiuto ad istigazione di Raisuli.

L'assassino nega però questa supposizione, dicendosi spinto al delitto da vendetta privata.

Politica e diplomazia.

(S) **Londra**, 15. — Il Console generale del Venezuela annunzia che il generale Pareces ed i suoi amici sono stati fatti prigionieri, e che lo stato del presidente Castro è soddisfacente.

(S) **L'Aja**, 16. — La Regina ha consultato parecchi uomini politici sulla crisi ministeriale.

Martins giungerà qui domani e sarà ricevuto lunedì in udienza dalla Regina.

(S) **L'Aja**, 16. — Un individuo, che si ritiene pazzo, ha sparato un colpo di rivoltella contro il Ministro della giustizia Vonraalte.

Il Ministro è rimasto illeso.

Vienna, 16 — E' morta la Principessa Clementina di Coburgo.

Vienna, 16 — La Principessa Clementina di Coburgo, madre del Princ. di Bulgaria, aveva sopportato benissimo il viaggio a Vienna. I medici che la visitarono stamani non trovarono alcun sintomo che lasciasse supporre imminente la catastrofe.

La Principessa si sentiva anzi assai bene, quando fu colta improvvisamente da deliquio e morì alle 9,20 circondata da tutti i membri della Famiglia accorsi presso di lei.

La Principessa è morta per paralisi cardiaca senza aver ripreso conoscenza.

La Principessa Clementina, unica ancora superstite dei figli del Re Luigi Filippo era nata a Parigi il 3 giugno 1817 ed aveva sposato il 20 aprile 1843 il Principe Augusto di Sassonia Coburgo Gotha, che la lasciò vedova nel 1881.

La Principessa Clementina, madre dei Principi Filippo, Augusto e Ferdinando, ora Principe di Bulgaria, era imparentata colla Famiglia reale di Inghilterra ed era prozia di S. A. R. la Duchessa Elena di Aosta.

Roosevelt e la legge sull'immigrazione.

Londra, 16 — Alla *Morning Post* mandano da Washington che il Presidente Roosevelt ha fatto sapere ai senatori repubblicani che, se i democratici impediranno l'approvazione della legge sulla immigrazione durante la sessione attuale, egli convocherà subito il Senato in sessione straordinaria.

L'approvazione della legge è urgente per la soluzione del conflitto col Giappone.

Londra, 16 — Il *Times* ha da Tokio: Si assicura da buona fonte che il Giappone abbia consentito ad una soluzione qualsiasi della questione di San Francisco in base ad una restrizione dell'immigrazione degli operai giapponesi agli Stati Uniti.

Dopo la visita di Re Edoardo a Parigi.

Berlino 26. — Il *Berliner Tageblatt* riceve dal suo corrispondente di Parigi i seguenti particolari sul colloquio di Re Edoardo VII coll'ambasciatore tedesco principe Radolin.

Il Re, che aveva letto i commenti della stampa sulla sua visita, si è espresso in termini calorosi per l'Imperatore di Germania ed ha dato l'assicurazione che nulla è più lontano dal suo pensiero della intromissione nelle questioni interne di altri paesi. La questione della ferrovia di Bagdad non è stata affatto menzionata. Tutte le notizie a questo riguardo non sono che ipotesi.

Il corrispondente riproduce poi la dichiarazione di un alto personaggio che conferma il carattere assolutamente privato della visita di Re Edoardo.

Le elezioni in Austria.

(S) **Vienna**, 15. — Le nuove elezioni per la Camera dei deputati si faranno il 14 maggio e i ballottaggi il 23 dello stesso mese.

Parlamenti esteri.

REGNO UNITO

(S) **Londra**, 15. — *Camera dei Comuni* — Si continua la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Cox ritira un emendamento relativo alla contribuzione delle Colonie alle spese militari.

La discussione sull'Indirizzo di risposta al discorso del Trono viene aggiornata.

Il conte *Percy* svolgerà lunedì l'emendamento al progetto d'Indirizzo relativo alle relazioni della Camera dei Comuni con quella dei Lordi.

La seduta è indi tolta.

(S) **Londra**, 15. — La dichiarazione di W. Churchill alla Camera dei Comuni, sulla contribuzione delle Colonie è stata provocata da uno degli oratori che faceva rilevare che in Australia la marina inglese difende il commercio di questa Colonia che colpisce di dazi proibitivi la Metropoli e che il Canada, protetto dalla dottrina di Monroe, non paga nulla all'Inghilterra nè agli Stati Uniti e che il Sud Africa che è protetto dall'Inghilterra al prezzo di 60 milioni di franchi non paga che 100,000 franchi alla Metropoli.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 15 — *Camera dei Deputati.*

Barthou (Min. dei LL. PP.) rispondendo ad una interrogazione, annunzia che alla fine dell'inchiesta amministrativa e della istruttoria giudiziaria sulla catastrofe di Courrieres delle quali saranno applicate le sanzioni, sopprimerà le lampade attuali che hanno provocato la catastrofe.

Il Ministro aggiunge che la missione inviata all'estero per studiare gli apparecchi di salvataggio, dopo la catastrofe di Courrieres, avrà risultati pratici. (Applausi).

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 16. — Il Senato ha ratificato le trattative concluse fra i Governi firmatari della Convenzione di Bruxelles relative al commercio delle bevande alcooliche in Africa. A termini di questo trattato i dazi di importazione devono essere riveduti ed aumentati.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 16, ore 2.15. — Nella seduta del Consiglio dei ministri di stamani il sig. Briand sottoporrà all'approvazione del Consiglio i risultati dei negoziati del Prefetto della Senna col card. Richard.

A quanto si assicura tali negoziati sono avviati su buona strada e l'accordo può dirsi raggiunto. Ieri sera, infatti, il Prefetto della Senna ha nuovamente ricevuto il Vicario Generale dell'Arcivescovado, il quale gli ha riletto il testo del contratto proposto dal card. Richard.

— Nello stesso Consiglio dei ministri sarà pure discussa la situazione del Gabinetto dopo gli ultimi incidenti della Camera e del Senato. E' certo poi, che fra pochi giorni il presidente del Consiglio Clemenceau prenderà la parola alla Camera sulla questione religiosa.

— Telegrafano da Londra che il primo ministro del Queensland settentrionale (Australia) ha dichiarato che permetterà alla Compagnia coloniale di ingaggiare mille italiani da impiegarsi nelle coltivazioni dello zucchero in sostituzione dei *canachi*.

Il commercio italiano nel 1906

Il valore delle merci importate durante il 1906 ascese a L. 2,424,094,846, quello delle merci esportate a 1,835,852,137.

Il primo presenta un aumento di L. 359,521,143, il secondo aumento di lire 104,937,918 di fronte al 1905.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 132,316,000 ed esportati per 8,275,400 con una diminuzione di lire 37,224,100 all'entrata e un aumento di 23,900 all'uscita.

Alle merci importate ed esportate nel 1906 sono stati provvisoriamente applicati i valori stabiliti per il 1905, cosicchè le suindicate differenze in più rappresentano il maggior movimento derivante da aumento effettivo delle quantità entrate e uscite, indipendentemente dall'azione dei prezzi.

L'esame degli aumenti che ebbero luogo nella importazione dei singoli prodotti rivela la florida situazione industriale dell'Italia nel 1906: non meno di 200 milioni di lire in più furono dati dalle materie prime e dalle macchine, senza eccezione per qualsiasi ramo d'industria.

Il maggior aumento è dato dalle macchine, dagli apparecchi e dagli strumenti di precisione, nell'insieme per 71.4 milioni.

Segue il carbon fossile, che da solo diede un maggior valore di 31.5 milioni. Le industrie tessili, con in testa quella cotoniera, assorbirono per 36 milioni in più di materie prime.

Un aumento di 24.1 milioni, fra minerali metallici, ferro in rottami, ghisa, rame, piombo, stagno ecc. fu richiesto dalle industrie metallurgiche. Per le altre industrie troviamo aumenti di importazione di 11.0 milioni di pelli crude e conciate, di 5.4 milioni di gomma elastica, di 4 milioni di madreperla, di 5.3 milioni di terre, di 12.9 milioni di legname, di 3 milioni di colori del catrame, di 2.1 milioni di pasta di legno.

Anche le derrate destinate ad uso alimentare contribuirono in larga misura all'aumento; fra queste troviamo il frumento per 36 milioni in più, il granturco per 9.9, il caffè per 1.8, lo zucchero per 2.7, il cacao e la cioccolata per 1.2, i legumi secchi per 2.3, i bovini per 1.5, il merluzzo per 2.8.

Le diminuzioni, all'importazione, rappresentano, si può dire, delle eccezioni. Fra queste una è notevole, di 14.9 milioni nei cavalli, ed è intimamente connessa al mutamento di regime derivante dall'applicazione, col 1° marzo 1906, del trattato coll'Austria-Ungheria. Alla stessa causa è da attribuire la diminuzione di 3 milioni nei pesci salati.

La minore importazione (di 11.1 milioni) nella seta tratta europea, è compensata da un aumento (12 milioni) in quella della seta asiatica.

L'esportazione del 1906 è stata sostenuta principalmente per opera dell'olio d'oliva, coincidendo un'annata di raccolto pieno ed in buone condizioni, fu esportato per 35.8 milioni in più; contemporaneamente diminuirono di 11 milioni l'importazione dell'olio estero e di 5.5 quella dell'olio di cotone.

Milioni 15.6 di aumento diedero la seta greggia semplice e quella torta. Invece la seta tinta fu esportata per 3.9 milioni in meno: si noti che anche all'importazione questo prodotto si presenta in diminuzione di 2.3 milioni. Sempre nel campo dell'industria serica merita di far rilevare il maggior valore dell'esportazione dei tessuti per 10.4 milioni; il commercio delle manifatture seriche fu molto attivo nel 1906, perchè anche l'importazione aumentò di 10 milioni.

Un'altra fra le industrie tessili, quella cotoniera, allargò la cerchia delle proprie vendite all'estero, ottenendo un incremento delle proprie vendite di oltre 10 milioni.

Risultati pure favorevoli diede l'esportazione degli automobili, alle vendite degli anni anteriori essendosi aggiunti 8.4 milioni.

Nel campo delle industrie dei prodotti alimentari, quella delle paste da minestra e quella delle frutta preparate figurano pure con aumenti di esportazione, la prima per 5.5 milioni, la seconda per 4.

L'annata non fu molto favorevole per alcuni prodotti della frutticultura: i soli agrumi aumentarono, per 3 milioni; ma le altre frutta fresche diminuirono, per scarsa produzione, di 6 milioni e le mandorle per 5.9.

Per il vino si accentua il fenomeno cui assistiamo da qualche anno: restrizione nelle vendite di quello in botti (5.2 milioni in meno nel 1906) ed espansione in quelle del vino in bottiglie (1.9 milioni in più).

Un'altra diminuzione di qualche entità, 8.5 milioni, si ebbe nell'esportazione dei bovini; congiungendo questo fatto con quello dell'aumento di importazione di 1.5 milioni, lo si può considerare in parte come indice di aumento del consumo delle carni all'interno.

Un'industria intimamente connessa a quella dell'allevamento, la produzione dei latticini, ha conservato presso a poco la sua posizione con una diminuzione relativamente lieve di 2.5 milioni nel burro ed un aumento per cifra di poco più rilevante, 3.2 milioni, nel formaggio.

Quanto al movimento dei metalli preziosi, si nota bensì una diminuzione, nel 1906 sul 1905, di 51 milioni nell'introduzione dell'oro, in parte compensata da un aumento di 14 milioni in quella delle monete d'argento; ma occorre rammentare che l'importazione dei metalli preziosi del 1905 era stata la più alta che si fosse avuta, e quindi quella del 1906, malgrado la diminuzione, rimane ancora fra le più cospicue che la statistica italiana abbia finora registrato.

PER LA CONFERENZA DELL'AJA.

Londra, 15. — Il prof. Martens, che partirà domani per l'Aja, ha avuto una lunga udienza col Re.

Martens ha fatto pure visita, per prendere congedo, al Ministro degli esteri. Il risultato della conferenza di Martens col Ministro degli esteri è stata soddisfacentissima.

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito tedesco.

Berlino, — La *Koelnische Zeitung* assicura che, dal primo aprile prossimo, tutte le batterie di artiglieria da campagna saranno provviste di cannoni a rinculo.

Nello stesso tempo si introdurrà un tipo di cartuccia unitaria.

Si munirà inoltre la artiglieria da campagna di un nuovo regolamento di tiro e di esercizi.

Nell'arsenale di Tolone.

Parigi, 16 — L'*Echo de Paris* ha da Tolone: 210 marinai dello Stato, che dovevano procedere ad alcuni lavori di riparazione, rifiutarono nel pomeriggio del martedì grasso di lavorare.

Malgrado la proibizione dei loro capi, essi uscirono in città.

Due di essi sono stati puniti con sessanta giorni di carcere e 180 con tre giorni di consegna.

Inoltre diversi favori, di cui essi godevano, sono stati loro soppressi.

LA MORTE DI GIOSUE CARDUCCI

(S) **Bologna**, 15 — Bollettino del mattino:

« Le prime ore della notte furono discrete, peggiori sempre le successive.

« Un po' più diffusi i sintomi locali; più intensi i fenomeni respiratori e circolari. Respirazione 51. Polso irregolare, ineguale e variabilissimo, la cui frequenza massima tocca 120.

« Temperatura ascellare 39.7. Cianosi del viso.

« Psiche sempre più deficiente. Decorso rapidamente aggravantesi ».

« Firmati: *Murri, Boschi* ».

Servizio speciale del "Popolo Romano".

Bologna, 15, ore 17,40 — Carducci è assistito dalla famiglia e dal dottor Boschi.

Il prof. Murri si è fermato al suo capezzale oltre un'ora giudicando la catastrofe imminente.

Hanno telegrafato i ministri Giolitti, Rava, il sen. Canonico, i dep. Albicini e Fortis.

(S) **Bologna**, 15. — Bollettino delle ore 18:

« Il malato è in pieno sopore. Del resto le condizioni del respiro e del circolo sono poco dissimili da quelle della mattina.

« La temperatura, dopo una spontanea discesa a 38.8, è nuovamente salita a 39.9. Deglutizione impossibile. Ridotta a poco più di nulla la quantità delle bevande e degli alimenti.

Murri — Boschi. »

Bologna, 15. — Giosuè Carducci si trova in istato comatoso. La respirazione è fatta coll'ossigeno.

E' immenso il pellegrinaggio della cittadinanza alla casa del poeta. Nessuno può salire nella camera dell'infermo: vi entrano soltanto i medici e gli intimi della famiglia.

Talvolta l'infermo sorride a chi s'avvicina.

L'emozione in città è grandissima. Giungono telegrammi da ogni parte.

Bologna, 15, ore 21,55 —. Alle ore 20,30 Carducci ebbe un improvviso miglioramento: svegliatosi dal letargo si volse ai famigliari angosciati riconoscendoli. Potè prendere qualche cordiale.

Il lieve miglioramento fece rinascere la speranza. Il suo stato però si mantiene gravissimo.

Bologna, 15, ore 23,20. — Il professore Boschi, medico curante di Carducci, alle 21 ha comunicato questo bollettino: « Condizioni gravi — pericolose. »

Il generale Ponzio-Vaglia, ministro della Real Casa, ha telegrafato in questi termini al prefetto: Il suo telegramma di ieri sera venne da me comunicato all'Augusto Sovrano che la ringrazia delle notizie date facendo voti per la salute del Poeta.

— Il nipote Goffredo Guaccarini, dell'età di 9 anni, malgrado il divieto dei genitori si recò nella camera del nonno. Dominando la commozione lo baciò ripetutamente. Ma uscito dalla Camera scoppiò in pianto dirotto.

Bologna, 15, ore 23,50. — Carducci entrò in agonia alle ore 22.

(S) **Bologna**, 16. — Giosuè Carducci è morto alle ore 1,28.

Giosuè Carducci nacque a Valdicastello, presso Pietrasanta (Toscana) il 27 luglio 1836. Suo padre, Michele, la cui famiglia aveva dato un gonfaloniere alla città di Firenze, era un modesto medico condotto di campagna, ed era pure fiorentina sua madre, Ildegonda Celli.

D'indole fiera, ebbe educazione severamente classica ed agli studi classici attese con sentimento che mai si piegò: dalle sue prime poesie che, raccolte in volume, portarono la firma di Enotrio Romano, apparve la forza del Carducci che, salito in fama, riprese il suo vero nome.

Era allievo dei Padri Scolopi di Firenze e aveva pubblicato i suoi primi versi all'uscita del Collegio.

Nel 1855, stampato dal Cellini di Firenze, licenziò il volume intitolato: *L'arpa del Popolo*, scelta di poesie religiose, morali e patriottiche cavate dai nostri autori.

Nel 1857 a San Miniato vede la luce la prima raccolta delle sue *Rime* e nel 1858 insieme ad altri giovani letterati, fonda *Il Poliziano*, Rivista che ebbe breve, ma gloriosa esistenza.

Dal 1858 al 1860 lavora per l'editore Gaspero Barbèra, ed accudisce all'edizione, revisione e illustrazione dei testi classici italiani.

Terenzio Mamiani, Ministro dell'istruzione, notò il forte ingegno del giovane Carducci e lo nominò, fuori concorso, professore di letteratura italiana all'Università di Bologna, Cattedra che egli ha tenuto con sommo onore per l'Ateneo, fino al giorno in cui ha preso il riposo.

Ed a lui pure, allora, dal Parlamento nazionale venne decretata una pensione di 12,000 lire, la pensione che fu concessa ad Alessandro Manzoni dal 1860 al 1873. E Bologna in cui visse considerò sempre Giosuè Carducci come uno dei suoi figliuoli prediletti, nella sua lunga carriera letteraria.

Altre edizioni curò Giosuè Carducci, unendovi prefazioni o introduzioni e queste divennero poi numerosissime e ricercate portando sempre l'impronta d'una grande originalità.

Prova geniale del suo classicismo squisito, furono le *Odi Barbare*, invano imitate, chè nessuno dei suoi scolari, dei suoi ammiratori ha potuto, mai raggiungere la potenza del maestro, il suo vigore, la sua vibrante latinità.

La sua carriera letteraria fu tra le più fulgide. Più volte membro del Consiglio superiore della istruzione pubblica, accademico dei Lincei e della Crusca, cavaliere dell'Ordine civile di Savoia, senatore del Regno, quest'anno vinceva, in concorrenza coi maggiori poeti del mondo, il premio internazionale Nobel.

Anche S. M. la Regina Margherita, che sommamente lo predilesse, volle, con pensiero altamente squisito, far dono alla città di Bologna della Biblioteca del Poeta, acquistandola per 40,000 franchi, a condizione che egli non ne fosse separato in vita.

Il Carducci, i cui scolari sono tutto un popolo, ha avuto ammiratori ferventi e nessuno, forse, più di lui, in Italia, ha conosciuto, vivente, la gloria.

L'opera letteraria, poetica e critica di Giosuè Carducci, già pubblicata in venti volumi dall'editore Zanichelli di Bologna, è stata, in questi ultimi due anni, raccolta in due volumi di 1000 pagine ciascuno, dal medesimo editore, racchiudendovi tutto quanto, a giudizio dell'autore stesso, meritava di essere pubblicato, e tale opera si rivela potente e ispirata.

Le condoglianze del Re

Bologna, 16 — Ecco il dispaccio diretto alla signora Carducci da S. M. il Re:

« La morte di Giosuè Carducci mi contrista vivamente. Con animo compreso di riverenza e di ammirazione ricordo quanto la Patria nostra gli deve per la sua civile e gloriosa opera ammaestratrice e mi associo al profondo dolore degli Italiani, esprimendo a Lei ed ai suoi le cordialissime condoglianze Mie e della Regina ».

VITTORIO EMANUELE.

Dispaccio del Conte di Torino.

S. A. R. il Conte di Torino ha così telegrafato alla Vedova:

« Apprendo con vivo dolore la ferale notizia. L'Italia ha perso il suo grande e primo poeta universalmente ammirato. Alla desolata famiglia mando sincere ed affettuose condoglianze.

« *Vittorio Emanuele di Savoia*. »

I telegrammi

La famiglia Carducci ha telegrafato l'annunzio della morte del Poeta alla Casa Reale, a quella di S. M. la Regina Madre, al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, al Presidente del Senato, on. Canonico, ed al Presidente della Camera dei Deputati, on. Marcora.

Roma, 16 — Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha inviato i seguenti telegrammi:

« Signora Carducci — Bologna.

« A nome mio e dei miei colleghi invio a Lei le più vive condoglianze in questo giorno in cui l'Italia, con la morte di Giosuè Carducci, piange la perdita del Poeta, cui essa deve tanta parte del suo risorgimento, del più grande fra i suoi cittadini, del più chiaro fra i suoi maestri.

« *Giolitti* ».

Sindaco Bologna.

« Mi associo al lutto della città di Bologna, che è lutto d'Italia, per la perdita del suo grande cittadino, ed esprimo a nome del Governo le più vive condoglianze ». *Giolitti*.

(S) **Bologna**, 16. — La famiglia Carducci ha diretto al Pres. del Cons., on. Giolitti, il seguente dispaccio:

« Dalle commosse parole dell'E. V. la famiglia Carducci prende il maggior conforto e riconoscente ringrazia Lei ed i suoi colleghi.

« Firmato: *Famiglia Carducci*. »

Il Pres. della Camera.

Ecco i tre dispacci inviati da S. E. Marcora:

« *Famiglia Carducci — Bologna.*

« Nell'ora angosciosa del dolore, mentre l'Italia tutta piange sulla tomba di Colui che rinnovò nella storia del pensiero umano le sublimi altezze del genio italico, l'Assemblea rappresentativa della Nazione ha commemorato con intensa commozione il grande Poeta. Dell'unanime consenso della Camera nella manifestazione del dolore nazionale mi faccio interprete con l'animo compreso della grave sciagura che raccoglie in comune sentimento di rimpianto la Patria e la Famiglia ».

« *Sindaco — Bologna.*

« Giosuè Carducci è gloria d'Italia, ma Bologna lo avvinse durante tutta la sua vita con tali legami di riconoscente ammirazione e si ebbe in ricambio tanto tesoro di affettuosa riverenza che nel giorno del sommo dolore la Rappresentanza nazionale s'inchina a Bologna con l'espressione del più profondo cordoglio, sintesi di quello della patria. Il Grande Estinto che sulla cattedra del glorioso studio perpetuò la egemonia italica nelle manifestazioni più elette del pensiero e dell'arte irradiò Bologna di luce immortale. A Bologna che lo piange come figlio prediletto, vada il saluto commosso della Rappresentanza nazionale. »

« *Sindaco di Pietrasanta.*

« Alla terra benedetta che ebbe la grande ventura di dare i natali a Giosuè Carducci il quale rinnovò nell'Italia nuova l'eterna giovinezza ed il fiorente rigoglio delle sue meravigliose energie intellettuali vada oggi, nella tragica ora del dolore, il saluto riverente e commosso della Camera dei Deputati.

« La memoria del grande Estinto che accomuna l'Italia e Pietrasanta nella stessa irreparabile angoscia avrà culto perenne e sarà fulgido esempio per le generazioni future ».

Dispacci del Pres. del Senato

Famiglia Carducci — Bologna.

« Possa l'unanime compianto del Senato e del Paese essere loro di qualche conforto nella perdita dell'amato congiunto, gloria d'Italia.

Canonico »

Prefetto Bologna

« La morte di Giosuè Carducci ha mostrato quanto profondamente egli viva nel cuore degli italiani. Il Senato cordialmente rimpiange amato collega, onora altissimo Poeta.

Canonico. »

« *Sindaco di Pietrasanta* »

« A Lei primo Magistrato del luogo natio dell'illustre Carducci, mando a nome del Senato, l'espressione del più vivo cordoglio per la scomparsa di tanto uomo che è gloria d'Italia.

« **Canonico** ».

Dispacci del ministro della P. istruzione

Signora Carducci — Bologna.

« Il lutto suo e della sua famiglia è nel cuore di tutti gl'Italiani che piangono il grande poeta della patria e l'Assertore delle sue virtù e delle sue glorie. Egli è stato la coscienza della nuova Italia, nelle cui vene affluisce il sangue della sua coltura, del suo pensiero e della sua arte. Tutti ci siamo nutriti di Lui, tutti ricordiamo il Maestro che con la gloria della sua poesia ha rinnovato le nostre lettere e ha insegnato ai giovani quale è l'alto ufficio dell'educatore. E tutti c'inchiniamo reverenti e piangenti davanti alla sua memoria.

« **Rava** »

« *Sindaco Bologna*

« Partecipo col cuore al lutto di Bologna che ai gloria di avere avuto Giosuè Carducci come figlio d'elezione. Egli l'amò come sua patria intellettuale e lo studio bolognese vide dalla scuola del Grande Maestro rinnovate le fulgide glorie del passato. Sono con Voi nel dolore come Ministro degli studi, come antico studente, come amico.

« **Rava** ».

« *Sindaco Pietrasanta*

« Come rappresentante delle scuole italiane alla città di Pietrasanta, cui rimarrà gloria imperitura aver dato i natali a Giosuè Carducci, esprimo le più fervide condoglianze pel grave lutto che colpisce con essa la patria italiana.

« **Rava** ».

L'on. Cocco-Ortu con telegramma ai Prefetti ha invitato le scuole provincia dipendenti questo Ministero associarsi grande lutto nazionale tenendo chiusi istituti giorni funerali Giosuè Carducci dimostrando così che tutte le forme di educazione giovanile furono e sono dominate dalla dottrina e dal genio di lui.

« *Rettore Università di Bologna.*

« L'Italia ha perduto il suo maggior Poeta e la Vostra Università che Carducci amò e predilesse, la sua più nobile gloria; perchè Egli fu Maestro insigne ed educatore esemplare per fervido amore alle più alte idealità della Patria e del lavoro. Sono coi colleghi e con gli studenti nel rimpianto riverente ed affettuoso.

« **Ministro Rava** ».

Dal Presidente della Società Dante Alighieri alla famiglia Carducci.

« Alla salma venerata del poeta civile della nuova Italia, del profondo erudito, del sommo educatore che inspirò tutta l'opera sua all'ideale sublime della grandezza morale della Patria, il Consiglio centrale della Dante Alighieri invia con ineffabile cordoglio un mesto e reverente saluto ».

Bonaldo Stringher, Donato Sanminiatelli.

Da Milano.

Milano, 16, ore 17,30 — Tutti i giornali contengono articoli apologetici, commemoranti Giosuè Carducci.

Anche i giornali clericali, celebrando il maggiore dei poeti viventi e della latinità contemporanea, pure lamentandone l'essenza pagana e rivoluzionaria dell'anima, la costante irreligiosità.

Il Sindaco, marchese sen. Ponti, ha telegrafato al collega Taccari, Sindaco di Bologna:

« Milano piange colla sorella Bologna, con l'Italia tutta l'altissimo poeta della Patria, sacro da oggi a gloriosa immortalità ».

Milano. 16, ore 17,50 — Aprendosi il Circolo della Corte d'Assise, il sostituto procuratore generale Biasioli commemorò Giosuè Carducci, dicendo che il Poeta fece vibranti di atti e di pensieri le menti italiche e fu l'interprete più grande e sicuro della collettività dell'anima latina.

Dal banco della difesa si associò l'avv. Rusarli socialista.

Milano. 16, ore 18,5 — L'Associazione lombarda dei giornalisti unitamente al Sindacato dei corrispondenti, convocheranno le rappresentanze intellettuali, provocando una solenne manifestazione commemorativa di Giosuè Carducci. Intanto telegrafarono le condoglianze alla famiglia.

Da Bologna.

Bologna. 16. — Il portone del palazzo municipale è chiuso. L'assessore anziano ha pubblicato un nobilissimo manifesto.

— Il Municipio ha provveduto perchè siano sgombrate dalla neve le vie adiacenti al villino. Si accenna all'esposizione della salma nella sala della biblioteca che, come è noto, è proprietà della Regina Madre. La salma verrebbe adagiata sopra una coltre nera circondata di fiori. Non si parla di camera ardente per non mettere in pericolo le preziose opere ed i manoscritti del Carducci che vi si conservano.

Ora la salma riposa nel lettuccio di ferro circondato da due scansie di libri. La salma non ha i lineamenti alterati e sembra dormire.

Il Carducci spirò senza conoscenza e senza sofferenze.

Bologna. 16, ore 17,35 — Stamani alle 10,30 si recò in Casa Carducci lo scultore Golfarello per prendere la maschera del Poeta; l'operazione, rapidissima, riuscì magnificamente.

Il nipote Manlio Bevilacqua in unione all'affezionato cameriere, Gigi, vestirono il cadavere con l'abito nero, trasportandolo nel suo studio e deponendolo sopra un catafalco circondato di piante e di fiori: non si farà la camera ardente.

Oggi rimasero chiuse le scuole e saranno chiusi i teatri.

E' stato rimandato il veglione che doveva farsi al Teatro Comunale.

Mentre si adunano il Consiglio comunale e quello provinciale le campane del Palazzo del Podestà a lenti rintocchi suonano a morto.

La città è tappezzata di manifesti di tutte le Associazioni.

I funerali.

Bologna. 16 — Pare assicurato che i funerali avranno luogo lunedì.

Le onoranze ufficiali.

Il Ministro dell'istruzione, on. Rava, ha telegrafato le condoglianze alla famiglia Carducci, al Sindaco di Bologna e al Sindaco di Pietrasanta.

Ha ordinato, con circolare telegrafica, a tutti i Rettori delle Università ed ai capi degl'Istituti scolastici di esporre la bandiera abbrunata e di sospendere per oggi le lezioni e li ha inoltre invitati a tenere una commemorazione del Carducci nel giorno dei funerali del Poeta.

Nel breve Consiglio tenutosi ieri dai Ministri, a Montecitorio, dopo la seduta della Camera è stato deliberato che i funerali di Giosuè Carducci siano fatti domani, a Bologna, a spese dello Stato e che vi si rechi a rappresentare il Governo, il Ministro della P. I. on. Rava.

L'on. Rava partirà stamane col diretto delle ore 9 di Firenze accompagnato dal proprio Capo di Gabinetto comm. Fracassetti, anche lui, come il Ministro, allievi del grande poeta.

Probabilmente si recherà a Bologna anche il Sottosegretario di Stato al ministero di Grazia e Giustizia on. Colosimo.

Alla Minerva giungono innumerevoli telegrammi di istituti e sodalizi scolastici che si associano al lutto nazionale.

S. M. il Re sarà rappresentato ai funerali da S. A. R. il Conte di Torino.

La stampa estera.

(S) **Vienna** 16 — La *Neue Freie Presse* pubblica un lungo articolo su Giosuè Carducci, elogiandone l'opera. Dice che il Carducci fu il primo poeta d'Italia e il più eminente lirico dei popoli latini.

Carducci fu non soltanto poeta, ma anche eccellente storico della letteratura.

L'articolo conclude dicendo che la musa del Carducci ebbe grande influenza sugli affari pubblici d'Italia, e ricordando i rapporti cordiali che correvano tra il Carducci e la Famiglia Reale italiana.

(S) **Vienna**, 16. — I giornali sono unanimi nel constatare che Giosuè Carducci era uno dei più grandi Poeti del mondo e che l'Italia giustamente piange la perdita di uno dei suoi più grandi e nobili Figli.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano. 15, ore 24. — Stasera i riformisti promossero una dimostrazione-protesta per i fatti di Firmo.

Circa 300 dimostranti mossero dal Verziere.

La questura li sbandò al Corso Vittorio Emanuele, ma si raggrupparono presso il Duomo, dove Belotti, vice-segretario della Camera del lavoro, tentò di arringarli: lo tirarono giù dalla vettura e ne successe un tafferuglio.

Vennero operati quattro arresti, che furono però revocati, meno quello del Belotti, il quale comparirà domattina dinanzi al tribunale per direttissima imputato di violenze.

Genova, 15, ore 21.35. — Questa sera, dopo breve malattia, ha cessato di vivere il cav. **Pietro Canzini**, antico e fra i più stimati agenti di cambio, che da varii anni teneva ufficio di Banca ed era consigliere della Camera di commercio; faceva parte della Presidenza dell'unione delle Camere di commercio italiane.

Ferrara. 16, ore 8.15 — La notte scorsa, un incendio ha distrutto quasi intieramente la fabbrica di laneria. Il danno supera il milione, perchè il macchinario e i prodotti lavorati sono completamente perduti. Le motrici sole sono in salvo. Nessun danno al personale. Rimangono senza lavoro oltre 1000 operai. La Società proprietaria era assicurata.

Milano 16, ore 18.10 — Stamani doveva discutersi al tribunale la causa intentata da un tal Cegani al Comitato dell'Esposizione per l'annullamento della Lotteria. Ma due giudici, avendo sollevato eccezioni perchè possessori di cartelle, la causa fu rinviata al 2 marzo fra i più allegri commenti.

Lanificio incendiato.

Ferrara, 16 — La scorsa notte un gravissimo incendio distrusse il corpo centrale della fabbrica di lanerie, che conteneva telai e prodotti lavorati: 900 operai interni e 200 esterni rimangono senza lavoro.

I danni materiali sono rilevantissimi.

Sono state isolate le ali laterali e le macchine motrici.

Fortunatamente nessuna disgrazia di persone.

Le autorità coi pompieri e le truppe si sono recate sul luogo: ma la rapidità dell'incendio, che sembra abbia avuto origine dalle caldaie, limitò il campo d'azione delle pompe.

La fabbrica era assicurata.

Nell' Italia Meridionale.

Bari, 15, ore 23,25. — In causa del licenziamento di due operai è scoppiato uno sciopero fra i lavoranti della fabbrica di letti della Ditta Belsante.

Cosenza, 16. — Presso Monte Grillo, fra le stazioni di Roseto e Monte Giordano, sono franati circa 100 metri della linea ferroviaria, asportando il binario per circa 50 metri e rendendo anche impossibile il trasbordo dei viaggiatori.

Nessuna disgrazia. I treni sono interrotti.

Benevento, 16. — Il treno n. 92 proveniente da Foggia, ha investito, sotto la galleria di Ariano, il guardiano ferroviario Nicola Fiorello d'anni 52 che, raccolto con una gamba sfracellata e qui trasportato, morì poco dopo all'ospedale.

Salerno, 16. — Iersera in Cava de'Tirreni 30 garzoni panettieri, stretti in lega di resistenza, hanno scioperato perchè alcuni proprietari di forni anzichè concedersi il riposo festivo, lavorano continuatamente colle persone di famiglia, facendo concorrenza agli altri che concedono il riposo festivo.

I disordini di Briatico.

Catanzaro, 16 — Ecco qualche particolare sui disordini verificatisi, ieri l'altro, nel paese di Briatico.

Traendo argomento dalla nota questione dell'esonero dalla fondiaria, circa 300 persone, appartenenti, in gran parte, alle frazioni S. Leo e S. Costantino di quel Comune, irruppero nel paese ed invasero l'ufficio dell'Esattoria distruggendo ruoli e mandati ed asportando (queste senza distruggerle!) circa L. 300 dalla Cassa.

L'unica guardia municipale del paese che tentò fronteggiare la dimostrazione, fu aggredita e dovette difendersi colla rivoltella. Si è sulle traccie dei colpevoli che saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Nelle Isole.

Messina, 16 — Una nuova frana si è verificata, in contrada Perrera nel territorio di Sinogra, per circa 50 metri, sulla strada da Castelli Umberto ad Ucria.

Sono sul luogo autorità e tecnici.

Operai aggrediti e Saint-Cesaire

(S) **Parigi** 16 — Il *Petit Parisien* ha da Grasse (Alpi Marittime): Cinque italiani occupati per i lavori del canale di Siagne a Saint-Cesaire, avendo voluto opporsi al passaggio di una paranzola organizzata dagli abitanti, sorse una questione. Gli italiani, per evitare incidenti, tornarono alle loro case, ma gli abitanti, in numero di 300, si recarono alla Rue Vieielle, ne invasero il domicilio e li assalirono a colpi di fucile, di sbarre di ferro e di sassi, ferendoli tutti. Tre sono feriti mortalmente e si trovano in cura all'ospedale.

Sono stati operati sei arresti.

(S) **Nizza** 16 — Il vice-console italiano Majoni è giunto a Grasse per conferire colle autorità locali.

***

Il Ministro degli esteri, on. Tittoni, ha disposto che il vice-console da Grasse si rechi eziandio a San Cesareo, tanto per accertare i fatti, quanto per apprestare ai nostri operai ogni possibile assistenza.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

— *Franchi per Quintale — 17 Febbraio 1907* —

	1905		1906		1907	
	24|12	30|12	22|12	29|12	9|2	16|2
Parigi	23.60	23.37	23.37	23.62	23.37	23.37
Berlino	23.31	22.93	22.50	22.46	22.15	22.12
Vienna	—	—	17.00	17.00	17.00	17.00
Budapest	22.48	17.93	15.54	16.25	15.65	15.58
Londra	—	—	17.00	16.55	17.00	17.00
New-York	21.48	17.47	15.72	15.55	15.94	15.99
Chicago	21.17	16.66	14.32	14.10	15.08	14.87
Odessa	16.25	—	13.22	14.07	14.71	14.71
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono variazioni in rialzo o in ribasso di tanta poca entità da far ritenere la situazione dei mercati stessi, in confronto alla settimana precedente, addirittura invariata.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono ad 11,295,500 ettolitri, di cui 7,351,500 diretti per l'Inghilterra e 3,944.000 pel continente: mentre l'anno scorso a questo tempo erano di ettolitri 14,108,500, di cui 9,019,000 per l'Inghilterra e 5,089,500 pel continente.

In Italia nella decorsa settimana i mercati di grano si mostrarono generalmente deserti. I prezzi si mantennero invariati, aggirandosi fra L. 23,25 e L. 26,00 al quintale.

SCIENZE E LETTERE.

Le macchie solari.

(S) **Pittsburg**, 15. — L'astronomo Broshear aveva predetto ieri mattina, per la sera, perturbazioni elettriche ed atmosferiche interessanti in seguito all'osservazione della grande macchia solare. Questa predizione si è avverata ieri con una tormenta accompagnata da fulmini che scoppiarono improvvisamente disturbando un po' i servizi telegrafici e telefonici.

Società italiana per il progresso delle scienze.

Al Congresso dei naturalisti, tenuto in Milano l'anno scorso, si stabilì la fondazione di una Società italiana per il progresso delle scienze.

Nel gennaio scorso fu nominato un Comitato ordinatore di cui fanno parte molte notabilità scientifiche e venne scelta Parma come sede del I Congresso che si terrà in settembre.

La scelta della sede fu accolta con entusiasmo dalle autorità di Parma che hanno promesso tutto il loro appoggio.

Il Comitato fu ricevuto dai ministri dell'Agricoltura e dell'Istruzione, i quali hanno promesso il loro efficace aiuto morale ed un contributo finanziario.

Molte delle più importanti Società ed Accademie hanno aderito, sicchè la nuova Società, modellata su quelle d'Inghilterra, Germania e Francia, raggiungerà il suo intento a vantaggio delle scienze.

Telegrafia senza fili.

Parigi, 16 — Sarà presto pubblicato un decreto che istituisce, per la organizzazione della telegrafia senza fili, una commissione consultiva composta dei rappresentanti dei Ministeri della Marina, delle Poste e dei Telegrafi, delle Colonie, degli Esteri e dei Lavori pubblici.

Le stazioni di telegrafia senza fili istituite nei posti militari in caso di mobilitazione, dipenderanno dal dipartimento della guerra.

Si stabiliranno stazioni ultrapotenti a Ouessant, Marsiglia, Algeri, Tolone, Biserta, Orano e stazioni ordinarie a Dunquerque, Cherbourg, Brest, Lorient, Rochefort, Ajaccio, Boulogne, Havre, S. Nazaire, Coubre, Nizza e Capo Corso.

Drammi di terra e di mare.

Gravi disgrazie causate dal maltempo.

Bari, 15, ore 23,35. — Il mal tempo ha imperversato oggi nella Provincia.

A Fasano un temporale con fulmini fece crollare il campanile della Cattedrale mentre la chiesa pericola.

Domani mattina vi si recherà l'ingegnere del Genio civile.

A Corato la stazione ferroviaria è allagata.

Sono già partite squadre di operai per lo sgombro ed il ristabilimento della linea.

Uccisi da una frana.

(S) **Tananariva**, 15. — Una frana è caduta nel tunnel di Antatabe in costruzione.

L'impresario Cock e sei indigeni sono rimasti uccisi.

Inondazioni nell'Algeria.

(S) **Algeri**, 16 — In seguito a pioggie torrenziali sono avvenute inondazioni.

Nei sobborghi di Bona vi è un metro d'acqua. I danni sono rilevanti.

Le autorità si trovano sui luoghi per prendere misure di salvataggio.

Le comunicazioni sono interrotte. Si deplorano parecchie disgrazie.

Esplosione a bordo

(S) **Sandy Hook**, 16. — Il vapore tedesco *Walkiria* proveniente dall'Australia, riferisce che il 13 corr. ebbe luogo un'esplosione a bordo in seguito alla quale 7 persone rimasero uccise e tre ferite.

La nave ha subito gravi danni ed è giunta con la ciminiera distesa sul ponte e la bandiera issata a mezz'asta.

Tra bianchi e neri nella Virginia.

(S) **Londra**, 16 — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New-York:

In seguito ad un diverbio fra operai negri ed operai bianchi addetti alla costruzione di una ferrovia presso Roanoke (Virginia), è avvenuto un conflitto fra tutti gli operai, che è durato l'intera giornata.

I negri, più numerosi, sono riusciti a circondare i loro avversari ed a tagliare i fili telegrafici.

I bianchi hanno inviato un corriere per informare le autorità del pericolo che corrono.

Vi sono almeno una dozzina di morti.

Esposizioni e Congressi

Esposizione di automobili a Torino

(S) **Torino**, 16. — Oggi è stata inaugurata la quarta esposizione nazionale di automobili.

Vi è intervenuto S. A. R. il Duca di Genova.

Erano pure presenti l'on. Ministro Schanzer, il Sindaco on. Frola, il Prefetto, il generale comandante il Corpo d'armata, molte notabilità sportive e numerosi invitati.

Il salone era affollatissimo.

Prese la parola primo il march. Ventimiglia, pres. del Comitato, e quindi il sindaco Frola. Entrambi ringraziarono le autorità e gli espositori italiani ed esteri.

Indi il Min. Schanzer pronunciò il discorso inaugurale.

Si disse lieto dell'incarico affidatogli dal Pres. del Consiglio di rappresentare il Governo, poichè, a prescindere dai suoi sentimenti di ammirazione per Torino, una Esposizione intern. di automobili non poteva non meritare tutta l'attenzione del Ministro delle Poste.

L'estendersi ed il modificarsi delle comunicazioni è uno dei più sicuri esponenti del progresso umano.

Spazio e tempo sono i capitali nemici dell'uomo; laonde ogni nuovo strumento che concorra a debellarli vittoriosamente, appare una preziosa conquista, che fa accrescere il patrimonio della società.

L'automobilismo, che individualizza i trasporti svincolandoli da ogni costrizione di rigorosi trattati e di orari e che gareggia in velocità con i più poderosi mezzi di trasporto appare uno dei sintomi più belli e significativi della vita moderna.

L'on. Schanzer affermò che una sagace politica di trasporti non può ormai prescindere dal considerare l'automobilismo come un coefficente importantissimo.

Accennò alla fiorente industria che la fabbricazione degli automobili ha fatto sorgere in Italia ed ha detto che Torino può essere superba dell'odierna mostra.

Dopo un tributo di omaggio alla memoria del poeta della Terza Italia, immaturamente rapito a la venerazione degli Italiani, a nome del Re, alto patrono dell'Esposizione, ha dichiarato aperta la IV Esposizione internazionale di automobili.

Il discorso dell'on. Ministro è stato calorosamente e ripetutamente applaudito.

Gl'invitati, quindi, hanno fatto il giro della sala, ammirando i magnifici *Stands*.

Dilke contro il tunnel sotto la Manica.

(S) **Londra**, 16. — Sir Carlo Dilke pubblica sul *Daily Graphic* un articolo sulla costruzione del *tunnel* sotto la Manica, nel quale, dopo avere lungamente esaminato gli argomenti pro e contro la costruzione del *tunnel*, conclude che la costruzione immediata offrirebbe pochi vantaggi all'Inghilterra.

Dilke crede che quando si saranno dimostrati in modo evidente i vantaggi commerciali che il *tunnel* può offrire, allora soltanto converrà esaminare se essi siano sufficienti per fare accettare un cambiamento nella situazione del paese, cambiamento che implicherebbe il pericolo indiretto ma certo di un collegamento per ferrovia col Continente.

TEATRI ed ARTE.

L'ETÀ CRITICA di Max Dreyer.

Questo lavoro, che ha ottenuto successo entusiastico in molti teatri d'Italia, nella magistrale riduzione del conte Nani ha incontrato il favore del nostro pubblico se si tolgono pochi - dirò così - dissidenti; solo è a deplorarsi che questi abbiano voluto fare l'inopportuno e villano tentativo di interrompere o quanto meno di disturbare la fine dello spettacolo; meno male che la maggioranza seppe ridurli al silenzio, e mi pare ne avesse pieno diritto, quando a loro restava completa ed assoluta libertà di manifestare il loro malcontento a sipario calato.

L'azione si svolge in una casa di campagna nella Marca di Brandeburgo, ai giorni nostri. I personaggi sono pochi; ma ognuno è così esuberante di vita, che l'azione ne riesce di una intensità straordinaria.

Werner, pittore famoso, sulla quarantina, sofferente di mal d'occhi, vive tranquillo consacrato alla sua arte, amando teneramente sua moglie *Anna Maria*; è l'estate ed essi attendono ansiosamente l'arrivo del figlio *Federico*, allievo del collegio militare che viene a passare l'estate con loro.

Nella stessa casa è pure il padre di Werner, vecchio colonnello in pensione, sordo. Federico giunge finalmente, festante nella lieta giocondità dei suoi diciassette anni, ed accompagna *Erica*, una fanciulla della sua età, cugina di Anna Maria, che ha in sè tutti i palpiti e i fremiti della giovinezza trionfante, con negli occhi ardenti e sulla bocca avida fascini strani di sensualità.

L'irrompere improvviso di queste due creature nella tranquilla e un po' mesta casa di Werner, è come l'accendersi di una luce abbagliante nella discreta penombra d'un piccolo santuario dedicato alle serene fatiche dell'arte e alle pure e tranquille affezioni famigliari. E s'ha come un senso di sgomento: quasi si presente che un tale urto dovrà portare uno sconvolgimento, forse tragico.

E infatti la gioconda allegrezza che i due giovani hanno recato, risvegliando per tutta la casa echi di festa, non a lungo allieta gli spiriti e le cose: repentina, furibonda, insana scoppia la tragedia e si svolge intera, fino all'ultimo, come guidata con sottile industria dalla infallibil mano di un invisibile ed invincibile Nemico.

Erica, inconscia, compie l'opera tremenda: dinanzi alla sua fresca giovinezza, ingenuamente audace, Federico sente per la prima volta il sangue martellare violento alle tempie, e il cuore batter forte nel petto e le labbra tremare quando pronunciano il nome di lei.

Federico incontrando una tale espressione possente di vita, all'uscire dalle fredde e malinconiche camerate del Collegio, ne rimane sorpreso e turbato, sconvolto fin nelle più profonde radici della sua anima, sulla quale per la prima volta s'abbatte con brutale veemenza il terribile amore.

Ma Erica, donna, considera Federico un ragazzo e non sente o non cura la procella che ha sollevato nel suo cuore: così ella si volge al padre e con lui — ingenua seduttrice — sotto l'impeto dei sensi accesi dal primo calor di giovinezza, compie la nefasta opera sua. Werner, trova in lei una pura e nuova ispirazione d'arte, la vivida luce che si sprigiona dagli occhi di lei par che ravvivi il lume de' suoi, stanchi e malati: l'amore che nasce tra loro è qualche cosa di inevitabile, al di fuori di loro, che li preme, li costringe e li stringe in un solido anello: è per entrambi come un abbandono ad una forza misteriosa e possente contro la quale è inutile combattere.

Così Federico, mentre ritorna dai campi recando un fascio di rose selvatiche, per incorniciare il quadro di Erica che il padre ha dipinto, sente i due che si giurano amore e si danno convegno per la sera in una casetta sul lago. Federico sente l'anima spezzarsi e cade con le sue rose, insanguinandosi le mani ed il viso nelle spine, in una contrazione spasmodica di tutto il corpo, come è caduto e s'è infranto il suo bel sogno d'amore.

Nella campagna fervono i preparativi per la celebrazione della festa delle messi.

Federico inorridisce al pensiero della sua buona madre tradita, non sa comprendere l'aberrazione del padre adorato che vuol perdere una giovinetta, rompendo la sua fede di marito, e nel suo povero cuore impazzano in orribile tregenda amore e dolore: vorrebbe a qualcuno gridare la immensità del proprio strazio, ma non sa a chi... Al Nonno solo parla, per parlare ad una creatura umana, ma il Nonno non sente e risponde che vuole allegria intorno a sè mentre la campagna è in festa...

Federico s'uccide sulla porta del villino che doveva accogliere la sera Erica e Werner.

Erica, atterrita, confessa ad Anna Maria la sua colpa; ella non vuole che Werner vada sul lago: per la violenza dell'emozione improvvisa perderebbe per sempre la luce degli occhi; Anna Maria perdona, anch'ella vuol salvare Werner, ma Werner per una di quelle visioni rivelatrici che spesso si presentano all'anima nostra quando essa vibra più intensamente sotto l'influsso d'insolite emozioni, di trepide speranze, di timori arcani di sventure, comprende d'un tratto la terribile verità e grida: « Il ragazzo si è ucciso! Io l'ho ucciso! » E la visione tragica del figlio morto è l'ultima che le sue pupille fissano nella luce rossigna della tragedia; poi le tenebre gli si fanno dinanzi, impenetrabili.

Anna Maria ed Erica atterrite, lo sorreggono, ma comprendono che la distruzione è compiuta! Erica sente in sè tutto il peso della sciagura e contempla impietrita la triste opera che l'amore ha compiuto, scegliendo lei, esultante nella luce della vita, a strumento di sventura e di morte.

E Anna Maria, in un sublime perdono, che la trasfigura e la innalza al disopra d'ogni debolezza, d'ogni pregiudizio, d'ogni meschinità umana: «Vieni — dice ad Erica che si trascina in ginocchio ai suoi piedi — tutto ciò è al di sopra d'ogni colpa, di ogni odio, di ogni lamento! ».

E tutti e tre che Amore e Dolore hanno ormai unito in indissolubile nodo, nobilissimamente, muovono silenziosi verso la casetta sul lago dove al lume della luna giace Federico immoto.

L'autore chiamò questo lavoro *I diciassettenni* ma forse questo titolo non è abbastanza comprensivo: quello scelto invece dal Nani *L'età critica* rende meglio il concetto svolto dal dramma evitando quella rigorosa determinazione dell'età di due personaggi.

L'età critica è quella della ingenuità e della inesperienza: essa non può fissarsi ai diciassette anni piuttosto che ai diciotto o ai sedici perchè varia a secondo dei costumi, dell'educazione, del temperamento: per questo non furono a proposito le critiche mosse al Nani su questo punto.

Max Dreyer ha riunito e composto armonicamente elementi di una forza drammatica straordinaria, riuscendo a darci un quadro di una grandezza tragica che ci ha commosso il cuore e scosso il pensiero.

Egli si è servito con grande abilità della efficacia dei contrasti passando dalla giocondità serena del primo atto alla spietata crudezza di certe scene dei successivi, ponendo accanto agli urli laceranti di creature umane percosse da fiero dolore, i canti lieti di altre, festeggianti con canti e suoni giulivi le campagne feconde.

Lo studio dei quattro personaggi tra i quali il dramma si svolge non potrebbe essere nè più sottile nè più completo: Erica e Federico i due giovani, che lo stesso sentimento di ingenuità, manifestantesi con forme diverse trae entrambi a rovina, sono due figure scolpite con salda ed abilissima mano.

Nella fanciulla l'ingenuità è leggerezza, è spensieratezza, è audacia, è smaniosa brama di piaceri, è ignoranza, è qualche volta inconsapevole cattiveria: nel giovinetto collegiale è esagerato senso di fierezza, malinteso pudore, soverchia facilità all'entusiasmo come allo scoramento, mancanza d'esperienza, inclinazione a dare importanza ad ogni piccola insignificante vicenda della vita, precoce serietà.

L'ora tarda e la mancanza di spazio mi vieta di fare un esame completo di questo lavoro, ma non voglio lasciar di notare come Max Dreier ha saputo creare situazioni di meravigliosa efficacia drammatica presentandoci tipi schiettamente, profondamente umani, senza ricorrere — vezzo ormai troppo comune — alle cliniche all'ospedale: Erica, Federico, Werner, Anna Maria, sono figurazioni di vita normale, evidenti e salde per la loro sincerità; e l'ultima scena del quarto atto — che a qualcuno ha dato ai nervi, perchè non l'ha capita — mi è parsa meravigliosamente bella: quel perdono di Anna Maria è di una grandiosità veramente sublime e ogni anima generosa non può, dinanzi ad esso, non sentire un senso di schietto entusiasmo.

E sia lode incondizionata a Girolamo Enrico Nani che ci ha fatto conoscere un tale lavoro.

Vicivan.

Lirica — Eccellente l'esecuzione della *Walkyrie*, data dalla Compagnia lirica tedesca al Covent Garden di Londra.

— Al Casino Municipale di Nizza la stagione è stata ottima con *Manon* di Massenet, *Pagliacci* di Leoncavallo e *Bohème* di Puccini. Con la signora Lillian Greville ha cantato il tenore italiano Carlo Dani.

I concerti a S. Cecilia. — Lunedì prossimo, alle ore 16, con un concerto orchestrale diretto dal maestro Panzner s'inizierà la grande stagione dei concerti.

Eccone l'elenco:

Lunedì 18 febbraio — Concerto orchestrale sotto la direzione del M. Panzner.

Lunedì 25 febbraio. — Concerto della violoncellista sig.na Suggia.

Lunedì 4 marzo. — Concerto del pianista W. Sapelnikoff (con accompagnamento d'orchestra).

Lunedì 11 marzo. — Concerto del quartetto Capet.

Lunedì 18 marzo. — Concerto orchestrale sotto la direzione del M. Enrico Bossi (con programma d'organo).

Lunedì 25 marzo. — I concerto orchestrale sotto la direzione del M. Gustav Mahler.

Lunedì 1 aprile. — II concerto orchestrale sotto la direzione del M. Gustav Mahler.

Lunedì 8 aprile. — Concerto del violinista Fritz Kreisler.

Sports

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Montecarlo, 16, ore 9.30 — (*de Boissieu*) — Il premio des Oeillects (handicap — 1000 franchi oltre un'entrata di 50 franchi) riunì ieri 64 tiratori.

1.o e 2.o divisi fra i signori conte T. de Gianedo e marchese di Grésy, i quali, rispettivamente a metri 24 3[4 e 20, uccisero ciascuno 7 piccioni tirando 7 colpi.

3.o diviso fra i signori Omers, Hadelin e barone de Waldner, i quali, rispettivamente a metri 20, 20 e 26 1[4 e tirando pure 7 colpi, uccisero ciascuno 6 piccioni.

L'altra *poule* fu vinta dai signori conte Traun, Aspleu, Roberts, Grassini, Moncorgé.

Oggi, 16, premio dell'Hermitage Hotel.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — ***Capranesi Serafina, in Borzetti***, tessuti, via della Croce 80. Fallimento dichiarato ad istanza di Arturo Casorati, creditore di Lire 1191.55. Giudice delegato cav. Giacomo Carretti. Curatore provvisorio rag. Federico Marchionni, via Palermo 56. Prima adunanza dei creditori 6 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 16 marzo. Chiusura 3 aprile.

Jona Elia, mercante sarto, Corso V. Emanuele 309. Fallimento dichiarato ad istanza della Banca d'Italia. Giudice delegato avv. Giacomo Carretti, Curatore provvisorio avv. Agostini-Ermini Rufo, Foro Trajano 29. Prima adunanza dei creditori 6 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 16 marzo. Chiusura 3 aprile.

Ditta Bossoli Antonio e C., nonchè del socio ***Bossoli Antonio***, quale commissionario e rappresentante di Case per la vendita di carta, via Merulana 88 — Giudice delegato: avv. Giacomo Carretti - Curatore provvisorio: avvocato Giovanni Conversi, via delle Botteghe Oscure 15 — Prima adunanza dei creditori 6 marzo - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 16 marzo — Chiusura 3 aprile.

RENDICONTO. — ***Pasquarelli Massimo***, generi diversi in Anzio — Per il 27 corrente sono stati convocati i creditori per esaminare il conto presentato dal curat. avv. Alessandro Nataletti.

CONCORDATO OMOLOGATO. — ***Capodaglio Alfredo*** tessuti e sartoria, via Principe Umberto 103. — E' stato omologato il concordato concluso il 28 gennaio al 40 0[0 pagabile in tre rate: 15 marzo - 15 giugno - 15 settembre. Sono stati accordati i benefici di legge. — Al curatore per l'opera prestata nel fallimento, sono state liquidate lire 1100.

RIPARTO DI QUOTE. — ***Bencivenga Pietro***, mercerie, via Venezia 29 — Il curatore rag. Aristide Veronesi è stato autorizzato a ripartire tra i 38 creditori ammessi al passivo per L. 16593.71 la somma di L. 3917.75 e cioè la aliquota di L. 23.61 0[0.

CONCORDATO RINVIATO. — ***Angelini Alfredo***, sartoria piazza Foro Traiano 26. L'adunanza dei creditori fissata per il 15 corrente è stata rinviata al 22 perchè il fallito abbia il tempo di trovare altre adesioni al concordato del 10 per cento pagabile in due rate eguali.

PICCOLI FALLIMENTI.

Grassetti Romolo, velocipedi, piazza del Risorgimento 21-22. Commissario giudiziale: avv. Luigi Landoni, Corso Umberto I 306. Dal bilancio presentato risulta: attivo lire 1260, passivo lire 4812,20.

Borsesi Emilio, orzarolo, via dei Campani 46. Commissario giudiziale: avv. Antonio Jacopetti, Corso Umberto I 75. Dal bilancio presentato risulta: attivo lire 1452, passivo lire 3047,45.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 17 febbraio 1907 - S. Donato

Leva il Sole alle ore 7.6 m. - Tramonta alle 5.42 s.
Leva la Luna alle ore 9.52 m. - Tramonta alle 10.37 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 16 Febbraio 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-7.8	coperto	Nizza	7.6	sereno
Amburgo	-1.2	piovoso	Zurigo	0.3	coperto
Vienna	-2.0	nebbioso	Costantin.li	2.2	coperto
Madrid	1.4	1[2 coper.	Malta	10.7	coperto
Parigi	[illegible]	piovoso	Atene	12.5	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8.7	sereno	calmo	10.8	7.7
Torino	-1.8	1[4 coperto	—	5.8	-2.0
Milano	-1.0	sereno	—	8.6	-1.2
Venezia	0.4	sereno	legg. mosso	-6.6	6.0
Bologna	1.6	coperto	—	4.4	1.2
Ravenna	1.3	coperto	—	4.0	-2.2
Ancona	3.8	piovoso	mol. agitato	9.0	2.6
Firenze	5.2	sereno	—	7.8	4.6
ROMA	6.8	sereno	—	10.0	6.0
Bari	7.0	coperto	calmo	13.2	5.2
Napoli	8.3	piovoso	legg. mosso	13.4	6.1
Caggiano	2.5	coperto	—	9.7	1.5
Tiriolo	5.0	nebbioso	—	8.0	2.0
Palermo	9.7	piovoso	grosso	13.5	5.0
Messina	10.8	1[2 coperto	legg. mosso	15.6	[illegible]
Cagliari	10.5	1[2 coperto	legg. mosso	13.9	4.6

Probabilità: cielo nuvoloso con qualche pioggia sul meridionale versante adriatico, al Sud e isole, in gran parte sereno altrove; venti moderati settentrionali: mare agitato lungo le coste meridionali e insulari.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 59.66. Barometro a mezzodì 757.1. Termometro centig. ***massima 13 5 minima 6.0.***

Umidità relativa 66 assoluta 1.72. Vento a mezzodì N.
Stato del cielo: 3[4 nuvoloso.

Cambio di vocale.

Si sfoggia coll' **a**,
Si pecca coll' **o**.
Si ha freddo coll' **e**.

Spiegazione del passatempo precedente:
NORMA - NORBA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 14 FEBBRAIO 1907

Fontana Angelo fabbro, con Silvestri Anna
Ambrosetti Giovanni pittore, con De Santis Angela
Orlandi Domenico ferroviere, con Urbani Tersiglia
Tranquilli Umberto elettricista, con Bedini Elvira
Frittelli Achille tramviere, con Sebastiani Maria
Peli Policrate impiegato, con Peccatori Severina
Saccodossi Versiton cementista, con Cotogni Teresa
Giordano Domenico ferroviere, con Lombardi Italia
Paciocca Gennaro commesso, con Campagnana Ester
Andrioli Paride impiegato, con Haag Beatrice
Della Bella Francesco carrozziere, con Giarlante Maria
Annibali Ettore stuccatore, con Pozza Elvira
Lami Tullio caporale, con Arduino Rosa
Morandi Achille pontarolo, con Leoni Francesca

Nati e morti denunziati il 14 febbraio 1907
Nati 43
morti 43 dei quali 14 sotto i 7 anni

Morti.

Riccio Arturo fu Enrico, Napoli, 46, maggiore R. E., coniug.
Pilotti Elisabetta fu Luigi, Roma, 65, ved. Betti
Ferrari Enea fu Gaetano, Modena, 54, pittore, celibe
Bertino Enrica di Attilio, Roma, 11
De Angelis Rosa fu Filippo, Arsoli, 51, coniug. Troiani
Proietti Antonio, 84
Paceri Maria fu Biagio, Spoleto, 84, ved. Navone
Ricci Giovanna fu Giuseppe, Imola, 82, ved. Miani
Mancini Eleonora fu Antonio, Velletri, 63, coniug. Masetti
Del Mue Pio fu Basilio, Roma, 46, bercaio, coniug.
Golini Giovanni fu Leopoldo, Farnese, 55, impiegato, coniug.
Prosperi Barbara fu Domenico, Villa S. Sebastiano, 52
Colombini Pietrantonio fu Biagio, Amatrice, 81, impiegato
Catena Giansante fu Pietro, Amatrice, 63, sarto coniug.
Di Battista Domenicantonio fu Gaetano, Petrella, 80, sarto, con.
Veroli Vincenzo di Bernardo, Roma, 17, celibe
Pompa Luigi fu Angelo, Roma, 71, ved.
Delle Chiaie Adelaide di Giovanni, Velletri, 40, con. Rossini
Capitani Carolina fu Nicolo, Orte, 79, ved. Suadoni
Della Valle Domenica fu Vincenzo, S. Elpidio, 66, ved. Basetti
Miccio Salvatore fu Francesco, Roma, 77, bracciante, ved.
Santoni Giuseppe fu Domenico, Rocca Canterano, 70, contadino, celibe
Carducci Margherita di Antonio, Roma, 13
Di Leo Edwige di Benedetto, Roma, 8
Piccini Serafina fu Giacomo, Matelica, 57, pescivendola, conj.
Castelli Agostino fu Antonio, Roma, 77, sellaio, ved.
Ciotti Rosa fu Antonio, Roma, 70, coniug. Santonico
Magnani Alessio fu Paolo, Roma, 57, stagnaio, coniug.
Zucchetti Martino fu Vincenzo, Perugia, 28, bracciante

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Trapani - 4 marzo - Costruzione del manicomio provinciale. Pres. L. 456.400.

✝

Domenica 17 febbraio 1907, primo anniversario della morte del

SENATORE LUIGI ORSINI

saranno celebrate alcune messe in suffragio dell'anima benedetta, nella Chiesa di S. Andrea del Quirinale, dalle ore 9 1[2 alle 11.

Regio Lotto

Estrazione del 16 febbraio 1907.

BARI	88	38	65	29	44
FIRENZE	90	7	77	62	65
MILANO	39	47	3	60	32
NAPOLI	26	49	82	1	35
PALERMO	41	45	85	86	40
ROMA	15	54	84	61	44
TORINO	83	16	52	42	89
VENEZIA	19	64	53	35	42

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Sed. del 16 febbr. - Pres. **Marcora** - *ore 14.5.*

Commemorazione di Giosuè Carducci.

Al banco del Governo sono tutti i Ministri, meno gli on. Gallo e Majorana, ammalati, e Schanzer che è a Torino.

L'aula è straordinariamente affollata ed animata, le tribune gremite.

Letto il processo verbale, il Presidente, on. Marcora, si leva in piedi, e, seguendo il suo esempio, si alzano tutti i deputati presenti, oltre trecento.

Sono presenti anche l'on. Biancheri e tutti i capi-gruppo.

Legge il seguente discorso:

Onorevoli colleghi,

Alle speranze, che, ancora iersera, erano vive negli animi nostri, perchè la preziosa vita di Giosuè Carducci ci fosse serbata, rispose in modo fulmineo la realtà.

Egli è morto. E dalla gentile Toscana nativa e da Bologna eletta, che l'ebbe cittadino d'onore e decoro dell'Ateneo, le voci del nazionale cordoglio, oggi, si ripercuotono per tutta l'Italia, dalle più remote convalli delle Alpi alle estreme rive del mare.

E Lui piange tutto il mondo civile, rinnovata espressione dell'onore altissimo che consolò recentemente la sua vecchiezza gloriosa.

« In tanto consenso di amore e di dolore, sarebbe quasi audace in questa Assemblea, che pur lo ebbe una volta fra i suoi, e che sa rispecchiare i sentimenti della Nazione, la consueta parola dell'elogio, (bene): questa, pur fosse la più alata, non raggiungerebbe mai la di lui altezza (benissimo). Perchè volo d'aquila fu la sua vita attraverso le battaglie ardenti del pensiero e il fervido amore per la patria e la libertà.

« Se per lui ebbe la lingua nostra maggiori splendori di espressione e di vigoria, la poesia nuove inimitabili forme, la critica moderno magistero, alla elevazione dell'anima italiana si rivolgevano, come squilli di ammonimento gli stessi fremiti sdegnosi o le carezze dei suoi canti, e la voce meravigliosa dell'oratore, che, col sublime grido di dolore, per la morte di Garibaldi, raggiunse i maggiori vertici dell'arte. (Applausi generali e prolungati).

« Il còmpito del legislatore non lo sedusse, ma dei suoi concepimenti politici lasciò la sua orma leonina nei discorsi agli elettori, e diede Egli stesso la sintesi in queste parole:

« L'Italia è risorta nel mondo, per sè e per il mondo: ella per vivere dee avere idee e forze sue, deve esplicare un ufficio suo civile ed umano. (Approvazioni). »

« Ed ora non altro di Lui, che fu sempre schivo di onori, fuorchè le nostre lagrime e il silenzio severo del nostro dolore!

« Interprete dei vostri sentimenti, propongo: togliere la seduta in segno di lutto: che ai funerali intervenga la Presidenza insieme con cinque deputati estratti a sorte e i deputati presenti in Bologna: che, per sette giorni, sia coperto di gramaglie il banco della Presidenza: che si inviino telegrammi di condoglianza alla famiglia, al sindaco di Bologna e a quello di Pietrasanta. »

Appena il Presidente ha finito di parlare scoppiano applausi scroscianti generali prolungati: applaudono anche le tribune.

Una commozione vivissima si è diffusa nell'animo di tutti. L'on. Biancheri piange, appoggiato al braccio dell'on. Gattorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. Presidente del Consiglio.

Giolitti (Pres. del Cons.) (segni di viva attenzione). Di fronte alla perdita del maggior Poeta dell'Italia nuova, della più alta intelligenza e del più puro patriottismo, che onorasse il nostro paese, qualsiasi parola sarebbe impotente ad esprimere il nostro dolore (benissimo!) Il Ministero certo di essere interprete dei sentimenti di tutta l'Italia, ed autorizzato da un decreto firmato stamane da Sua Maestà il Re, vi presenta un disegno di legge che ordina la erezione di un monumento in Roma a **Giosuè Carducci**.

Applausi unanimi e prolungati anche dalle tribune.

L'on. Biancheri che si è collocato dietro il banco del Governo, batte, commosso, con la destra sulla spalla dell'on. Giolitti, in segno di approvazione.

Giolitti continua:

Così l'immagine del sommo Poeta, del grande patriota, del quale Roma libera e capitale d'Italia fu la più ardente aspirazione, resterà monito perenne ai nostri figli, che nulla v'è di più alto che il sentimento della libertà quando è congiunto all'amore della Patria (applausi vivissimi, generali e prolungati). La commozione raggiunge il più alto entusiasmo.

Presidente. Ha chiesto di parlare l'on. Malvezzi.

Voci. Rinunzi! Rinunzi! Togliamo la seduta!

Malvezzi. Dopo il nobile discorso del Presidente della Camera, fedele interprete dei nostri sentimenti, nel grave immenso lutto della Patria rinunzio a parlare (bene, bravo).

Costa. Tutti rinuncino in presenza del grande lutto della Patria.

Rinunciano, in seguito, alla parola gli on. Stoppato, Montauti e Vecchini.

Presidente. Ora debbo comunicare alla Camera, che è stata presentata una mozione, perchè la salma di Giosuè Carducci sia deposta in Santa Croce. Questa mozione è sottoscritta da molti deputati di ogni parte della Camera, primo fra i quali è l'on. Rosadi: anzi darò lettura dei nomi di tutti i firmatari...

Moltissime voci. La sottoscriviamo tutti!

Rosadi. Domanda la parola.

Presidente. Ne ha facoltà.

Rosadi. Alle giuste ed acclamate proposte del Governo, a me sembra, ed è sembrato anche ad altri onorevoli colleghi, che una ve ne fosse da aggiungere: quella appunto che è tema della mozione testè letta dall'onorevole nostro Presidente: e, cioè, che i resti mortali di Giosuè Carducci siano deposti in Santa Croce, nella città « che in un tempio accolte serba l'itale glorie », presso il monumento di Dante, donde la musa ispiratrice additò da secoli i destini e le speranze della Patria. (Applausi fragorosi).

Presidente. Come manifestazione della Camera, metterò a partito la loro proposta, che dovrà essere seguita da un disegno di legge.

L'onorevole Presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Giolitti (Pres. del Cons.). Prego la Camera di voler deliberare che la proposta dell'on. Rosadi sia trasmessa alla stessa Commissione che esaminerà il disegno di legge presentato dal Governo. (Benissimo!).

La Camera approva.

Presidente. Ed ora metto ai voti le proposte della Presidenza.

Sono approvate all'unanimità, per acclamazione.

Presidente. Do atto al Presidente del Consiglio della presentazione di un disegno di legge per la erezione in Roma di un monumento a Giosuè Carducci.

Questo disegno di legge sarà stampato, distribuito e trasmesso agli Uffici insieme alla proposta Rosadi, per la nomina della Commissione.

Moltissime voci. Il Presidente. Il Presidente!

Presidente. Accedendo al desiderio della Camera, mi farò un dovere di nominare la Commissione. (Applausi).

Si dovrebbe procedere ora al sorteggio dei deputati, che unitamente alla Presidenza, rappresenteranno la Camera ai funerali di Giosuè Carducci.

Molte voci. Il Presidente!

Presidente. Allora provvederà la Presidenza.

La seduta è tolta alle 14,15.

Gli applausi si sono ripetuti vivissimi prolungati. La commemorazione di Giosuè Carducci è stata veramente solenne e commovente, degna del grande poeta civile.

Consiglio Provinciale

Seduta 15 febbraio - Presidenza: **Tittoni.**

Per il Prefetto assiste il consigl. di Prefettura cav. Bertagnoni.

Pres. Hanno presentato le dimissioni da consigliere provinciale Carlo Torlonia e Martinelli Giuseppe.

Scellingo propone pregare il cons. Torlonia perchè ritiri le dimissioni. Se mai, il Consiglio gli accorderà un congedo.

E' approvato.

Veroni approva l'operato del Martinelli durante le ultime elezioni politiche di Anagni, e propone - biasimando chi non ha seguito la via del Martinelli - che le dimissioni del collega siano respinte.

Orrei propone che il Consiglio respinga senz'altro le dimissioni presentate dal Martinelli.

Jacoucci e **Cencelli** si associano alla proposta di respingere le dimissioni.

Il Consiglio approva di respingere le dimissioni Martinelli.

Calisse, con nobilissime parole, propone che il Consiglio esprima al Consiglio provinciale di Bologna fervidissimi auguri per la salute di Giosuè Carducci.

Cencelli, pres. della dep., si associa.

Pres. comunica che il sindaco di Soriano del Cimino ha inviato una protesta per l'operato della Commissione d'inchiesta nominata per l'elezione di quel mandamento.

Benchè la protesta non abbia nessuna veste legale, la passerà alla Commissione.

Il cons. De Sanctis-Mangelli ha presentato una interrogazione sul funzionamento della tramvia Roma-Tivoli.

De Sanctis-Mangelli svolge la sua interrogazione lamentando i frequenti infortuni verificatisi su quella linea, imputandoli alle difficoltà topografiche della linea, alla deficenza del materiale tramviario ed alla mancanza di cantonieri nelle curve più pericolose e nei passaggi a livello.

Cencelli risponde che per quanto riguarda la sicurezza del transito deve intervenire la Prefettura, che per ciò che può essere di competenza della Provincia, la Deputazione provvederà.

De Sanctis prende atto delle dichiarazioni del Pres. della Deputazione e prega il rappresentante del Prefetto di voler sollecitare perchè l'autorità prefettizia richiami la Società esercente la tramvia al rispetto del contratto.

Bertagnoni dà assicurazioni soddisfacenti al cons. De Sanctis-Mangelli.

Pres. Deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione.

Trapanese. Elogia vivamente la Deputazione che ha ottenuto dal Ministero dei LL. PP. di essere esonerata, in via di transazione, da ogni suo concorso nell'esecuzione dei lavori del Tevere.

Pais. Propone un voto di plauso al precedente Presidente della Deputazione, Borghese, al Pres. attuale Cencelli, al deputato provinciale Morelli, a S. E. il Pres. del Cons. prov. Tittoni ed a S. E. il min. dei LL. PP. on. Gianturco.

Le deliberazioni prese ad urgenza dalla Deput. sono approvate.

Pres. Convenzione con il R. Commissario dell'Opera di S. M. della Pietà per la cessione alla provincia della gestione del Manicomio.

La proposta, illustrata dal Pres. della deputazione **Cencelli**, conclude per l'autonomia dell'Opera Pia di S. M. della Pietà, con assunzione della sua amministrazione per parte della provincia che ne assume ogni attività o passività di bilancio. E la convenzione fra Commissione ammin. dell'Opera Pia e l'amm. prov. dovrebbe durare 12 anni: tre in tre reciprocamente rescindibili.

Parlano **Orrei**, **Ludovisi**, **Cencelli**, **Trapanese**, **Santucci** attuale R. Commissario dell'Opera Pia.

Quindi la discussione, prolungatasi sino a mezzanotte, è rinviata ad oggi alle 14.

Seduta del 16 — Presidenza **Ludovisi**

Per Giosuè Carducci

Presidente — Onorevoli colleghi: In questa ora dolorosa, che segna un lutto nazionale, la Presidenza del Consiglio provinciale di Roma sente il dovere di associarsi al rammarico per la morte di Giosuè Carducci, innanzi alla salma del quale tutti debbono inchinarsi.

Egli, formidabile instauratore della coscienza nazionale, rimarrà una delle più fulgide glorie della Patria, e Roma, che egli sentì gagliardamente, per il fascino della sua storia e della sua grandezza, Roma, alla quale egli indicò la missione civile che doveva compiere, deve onorarlo per prima fra le città italiane.

Il nome di Giosuè Carducci resterà come un simbolo per le generazioni venture, ed ora che egli muore, più che mai, e per quanti hanno fede nella patria, l'opera sua resta mirabile esempio di virtù e di apostolato.

La Presidenza del vostro Consiglio si sentì quindi in dovere di proporre l'esposizione della bandiera nazionale abbrunata, l'invio di un telegramma di condoglianze alla famiglia del poeta, di un altro alla sua città natale, Pietrasanta, e di un terzo al Presidente del Consiglio Provinciale di Bologna incaricandolo insieme di rappresentarci ai funerali.

Infine la Presidenza propone di togliere la seduta in segno di lutto.

Orrei si associa alle proposte del Presidente, commemorando anch'egli il Grande Poeta, di fronte alla salma del quale, egli dice, l'Italia, dovrebbe imporre, nell'esempio della Grecia per la morte di Simonide, il silenzio, a tutti i suoi figli.

Jacoucci e **Calisse** aggiungono brevi, nobilissime parole.

Il cons. Calisse, anzi, propone pure l'invio di una corona, con la dedica: « al suo Poeta, la gente romana ».

Cencelli, pres. della dep., prende ultimo la parola per associarsi alle proposte del Presidente del Consiglio e per aggiungere che la Deputazione accetta anche la proposta fatta dal con. Calisse, per onorare la morte di una delle più pure e fulgide glorie d'Italia.

La seduta è tolta in segno di lutto.

Consiglio Comunale

Sed. del 15 febbr. - Pres. **Cruciani-Alibrandi.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Cruciani-Alibrandi comunica che il duca Caetani, essendosi dimesso da membro del Piano Regolatore, fu sostituito dal duca Leopoldo Torlonia.

Si partecipano varie interrogazioni, alle quali la Giunta si riserva di rispondere nella prossima seduta.

Per Giosuè Carducci

Vanni domanda alla Giunta se siasi interessata di aver notizie della salute di Giosuè Carducci, gloria del nostro paese. Fa voti perchè possa essere ancora conservato all'Italia.

Cruciani-Alibrandi dice di aver subito telegrafato al Sindaco di Bologna, appena apprese la dolorosa notizia della malattia dell'illustre uomo: e, se potrà avere notizie prima che si tolga la seduta, si farà un dovere di comunicarle al Consiglio, augurandosi che possano essere sempre migliori.

Il Piano Regolatore

Si pone in discussione la Relazione della Commissione pel Piano Regolatore.

Malatesta domanda che la determinazione del nuovo perimetro non pregiudichi comunque la questione della cinta daziaria.

Villa. Rileva che se la relazione fa genericamente voti perchè nella legge complementare per Roma si provveda a disciplinare la estensione della città, nulla dice in ordine al concetto già accennato dalla Commissione nelle sue proposte, e cioè che il Comune abbia ad espropriare per suo conto le aree comprese nel Piano Regolatore.

Questo principio fu già accolto dalle principali città d'Europa ed è seguito con vigore dalla città di Milano.

La speculazione sulle aree fu causa dell'ultim

crisi e quindi occorre che l'Amm. dia sicuro affidamento che nella nuova legge saranno dati al Comune i mezzi per assicurarsi la proprietà delle aree compresse nel nuovo perimetro.

Chiede anche che nella nuova legge siano dettate norme precise per stabilire l'indennità di espropriazione, non rispondendo più allo scopo la legge per Napoli.

La nuova legge deve assicurare all'espropriato quanto gli spetta, ma nulla che si riferisca alla plusvalenza determinata dall'essere compresa l'area da espropriarsi in un Piano Regolatore.

Acciaresi. Si occupa dell'aggiotaggio delle aree che si potrebbe esercitare nell'ambito del Piano Regolatore, onde ritiene opportuno l'acquisto preventivo delle aree sulle quali si dovrà estendere la città.

Ricorda quanto si fece a Vienna per l'area delmura dell'antica città, dopo di aver provveduto a tutte le esigenze degli edifici pubblici.

Pur facendo plauso alla proposta della Giunta, domanda se le aree comprese nel nuovo Piano avranno un vincolo come quello delle aree e dei fabbricati già compresi nella zona archeologica, per i quali i proprietari, dopo molte proroghe, non sono ancora da molti anni più liberi delle loro proprietà.

Vanni. Premesso che i nuovi termini dell'*urbs* segnano la superficie da cui dovrà edificarsi, domanda se ciò non significhi che più oltre non possa edificarsi e più specialmente se la proposta non ferisca comunque la possibilità del sorgere dei sobborghi per lo meno distaccati dai nuovi confini urbani, sobborghi ai quali si annette somma importanza sotto diversi aspetti di benessere cittadino. Si augura che le dichiarazioni dell'Amm. escludano ogni preoccupazione a causa di possibili equivoci.

Ruspoli. Nota che approvando oggi il perimetro proposto veniamo a dichiarare urbani terreni che hanno carattere rustico. Ciò può pregiudicarci pel caso di espropriazione. Oltre a questo che crede materia di somma importanza, richiama l'attenzione del Consiglio nel fatto che approvando oggi il perimetro suddetto si decidono molte questioni che meriterebbero pure di essere discusse. Cita il caso della piazza d'Armi la cui cessione richiesta allo Stato non sappiamo se potrà essere più o meno onerosa.

Benucci. Risponde anzitutto al collega Malatesta che il progetto nulla ha di comune con la cinta daziaria. Si tratta di una questione esclusivamente edilizia, intesa soltanto a disciplinare le norme per lo sviluppo della città. Alla domanda del cons. Villa diretta a conoscere perchè nella relazione della Commissione non sia stato messo in rilievo il concetto di espropriare le aree pei nuovi quartieri, osserva che l'Amm. e la Commissione sono concordi su questo concetto: ma sembrò utile di adottare una formula più comprensiva, visto che l'acquisto preventivo delle aree riguarda unicamente un lato del problema.

Le discipline richieste non possono infatti arrestarsi a questo soltanto.

Bisognava quindi allargare la formula nel senso di dare sanzione di legge ad alcune disposizioni dei nostri regolamenti che non sono meno necessari per raggiungere l'intento comune.

Dichiara che se queste discipline sicure non potessero essere assicurate egli non esiterebbe di ritirare il progetto, perchè non vorrebbe legare il suo nome ad una iniziativa che potrebbe risolversi in un nuovo disastro economico ed edilizio. (Approvazioni).

Riconosce che la legge per Napoli non sempre risponde alle nuove esigenze: quindi occorrono discipline nuove se non altro illustrative dei metodi che si dovranno seguire per le espropriazioni. Nota come il *plus valore* che le proprietà vengono ad acquistare per l'opera del Comune non sia di ragione privata, ma di ragione pubblica, e quindi importa che anche tale materia sia disciplinata da norme legislative.

Osserva che tutte le diverse categorie di terreni destinate a diversi scopi dovranno avere discipline diverse.

Non crede opportuno di regolamentare oggi la fabbricazione al di là del perimetro, trattandosi di esigenze assai remote. Quindi si potrà in ogni modo sempre fabbricare: ma le iniziative private dovranno provvedere a tutte le esigenze della viabilità sotto le prescrizioni del regolamento edilizio.

Rassicura il cons. Ruspoli che per quanto riguarda la Piazza d' Armi corsero accordi col Governo per dar corso alla fabbricazione reclamandosi dallo Stato un corrispettivo a norma di legge soltanto un' altra Piazza d' Armi. Non crede però che sia il caso di occuparsi ora della cosa perchè il Consiglio dovrà deliberare sulla permuta.

Conclude dicendo di aver la certezza che la proposta risponda agl'interessi del Comune.

Ceselli. Nota che la Commissione non è entrata nell'esame dei dettagli del Piano regolatore: si è limitata a discutere i limiti del perimetro. Dice che la legge del 1865 del resto prevede che le case si debbano espropriare pel valore che hanno non per quello che potrebbero avere.

Galluppi. Insiste a nome della Commissione nel dichiarare che qui non si tratta che di approvare il perimetro essendo tutte le altre questioni rinviate.

Dopo uno scambio di spiegazioni di carattere personale fra l'avv. Benucci ed il cons. Galluppi, si pone ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, che viene approvato all'unanimità.

Per la rappresentanza comunale.

Giuliani svolge il seguente ordine del giorno — al quale si associa il cons. **Acciaresi** — e che viene approvato ad unanimità:

« Il Consiglio, riaffermando i voti unanimi emessi nella tornata del 16 maggio 1895, 22 aprile 1898 e 18 luglio 1904 per rivendicare nella misura determinata dalla legge la rappresentanza della città di Roma nel Consiglio della Provincia;

Invita l'on. sindaco ad attuare subito energiche pratiche presso l'autorità competente affinchè senza ulteriore ritardo sia pubblicato il decreto che approvò la revisione delle tabelle di riparto dei consiglieri spettanti alla Provincia romana, cosicchè nella prossima convocazione dei comizi elettorali amministrativi la città di Roma possa eleggere quel numero di consiglieri provinciali che per legge le spetta in base ai risultati dell'ultimo censimento.

E qualora ciò fosse necessario a valersi degli opportuni mezzi legali nelle competenti sedi di giurisdizione per far rispettare i diritti della capitale del Regno. »

Il bilancio.

Si riprende la discussione del bilancio.

La mancanza di spazio ci impedisce di riassumere la discussione. Notiamo soltanto che l'assessore **Benucci**, a richiesta dei cons. **Casciani** e **Soderini**, assicura che è pronta la proposta per la riforma dell'ufficio di ragioneria, la quale sarà presentata appena esaurita la discussione del bilancio.

Soderini e **Caretti** protestano contro il dilagare dell'accattonaggio e reclamano un più attivo intervento delle guardie.

Giordano Apostoli deplora che le guardie siano stornate per altri servizi e che per i servizi di piazza se ne abbiano disponibili soltanto 75.

Aggiungono raccomandazioni i cons. **Tranzi. Casciani. Malatesta.** reclamando un miglioramento pel trattamento delle guardie. **Salvati** dà spiegazioni osservando che le deficienze deplorate derivano dalla vacanza di 160 posti. Aggiunge che fu nominata una Commissione coll'incarico di studiare un miglioramento delle condizioni del Corpo. Anche l' assessore **Benucci**, illustra gli intendimenti della Giunta.

Soderini chiede la sospensione dell' articolo finchè non si conoscano le proposte dell'Ammin. ma dopo spiegazioni dei cons. **Malatesta. Caretti. Giuliani** ecc. il consigl. **Soderini** ritira la sua proposta.

Cronaca di Roma

L'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti. — Ieri mattina alle 10 le LL. MM il Re e la Regina, accompagnati dal gen. Brusati, inaugurarono la LXXVII^a esposizione della Promotrice di Roma al Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale. Erano a ricevere i Sovrani il Ministro della P. I. on. Rava, il conte di San Martino, l'assessore comm. Apolloni in rappresentanza del Sindaco, il marchese Monaldi per il Prefetto, l'arch. Moraldi, tutti i componenti la Commissione cioè gli artisti Zocchi, Corelli, Ximenes, Ferretti, Attanasio, Costantini, Brioschi e il Comitato ordinatore, marchese De La Tour, Innocenti, Coronaldi e Pardo.

Gran folla di eleganti signore e di notabilità artistiche e letterarie fra cui notammo il senatore Canonico, presidente del Senato, il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle antichità e belle arti, i consoli di Costarica, di Russia, del Giappone, il comm, Bompiani, Arturo Noci, Petiti, la signora Lancelot-Croce, le signorine Modigliani, Pio Bottoni, la signora Olshen, Maccagnani, ecc.

I Reali, guidati dal conte di San Martino ascoltando le spiegazioni dello scultore Ximenes, visitarono una ad una attentamente tutte le sale, e vollero conoscere molti autori delle opere d'arte esposte, fra cui Tadolini, Zina, Lancelot-Croce, Olshen, Cataldi, Maccagnani, Brioschi, Noci e molti altri.

La visita dei Reali durò quasi due ore: nel ritirarsi essi furono salutati con applausi dai presenti e dalla gran folla che gremiva la scalea del palazzo e la via Nazionale.

La mostra, di cui si occuperà il nostro critico d'arte nelle sue consuete rassegne, è riuscita veramente simpatica ed interessante.

Le numerose opere esposte, sono 708, sono collocate quest'anno con criterio e generalmente bene: certo qualche quadro e qualche statua non meritava di usurpare il posto di alcune dolorose esclusioni, ma in complesso ci sembra di poter affermare che molto si è migliorato in confronto degli anni passati e che ora si può sperare che anche le esposizioni romane possano affermare l'eccellenza, che sembrava solo prerogativa di altre mostre.

Un fatto però è innegabile: che il pubblico si interessa sempre più a queste gare artististiche e questo, certo, è un segno dei tempi.

L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 17.

Per la morte di Giosuè Carducci. — L'annunzio della morte di Giosuè Carducci, per quanto preveduta, dopo le notizie pubblicate dai giornali, è stato accolto in ogni ordine di cittadini con manifestazioni di sincero, profondo cordoglio.

In Campidoglio, a tutti i pubblici edifici, nelle scuole, in innumerevoli palazzi e case fu esposta la bandiera nazionale a mezz'asta ed ovunque, nei circoli ed in tutti i ritrovi quotidiani della politica e dell'arte, ieri, non si parlò d'altro che della morte del Grande Poeta, come di una sciagura propria.

Roma, capitale d'Italia, sentì profondamente di avere perduto uno dei più grandi interpreti del suo genio e della sua storia.

Il Sindaco ha inviato il seguente telegramma:

« Sindaco, Bologna.

« Giosuè Carducci, fulgida gloria d'Italia, si è spento!

« Roma, di cui Egli ebbe lo spirito sovranamente grande e di cui si compiacque chiamarsi figlio: Roma, che gl'ispirò carmi immortali e il vaticinio di radioso avvenire per la Patria comune: invia a Bologna l'espressione del suo profondo duolo per la perdita del Maestro, dell'Educatore, dell'Altissimo Poeta.

« Sindaco
« Cruciani-Alibrandi ».

Ha inviato, inoltre, al Sindaco di Bologna, altri due telegrammi per pregarlo di voler presentare le condoglianze di Roma alla desolata famiglia e di deporre una corona d'alloro parimenti in nome di Roma nella camera ardente.

— Il Consiglio Accademico della nostra Università ha deliberato ieri d'inviare a Bologna per le onoranze funebri a Carducci il prof. Credaro, con la bandiera dell'Ateneo, una corona e due bidelli, invitando quanti studenti lo crederanno ad associarsi alla Rappresentanza del Consiglio.

Fu pure stabilita la chiusura dell'Università nel giorno dei funerali e una conferenza commemorativa nell'aula massima, che sarebbe bene venisse fatta se possibile, nel giorno dei funerali.

L'Associazione della Stampa italiana ha inviato il seguente dispaccio alla vedova Carducci:

Signora Elvira Carducci

« Associazione Stampa Periodica Italiana sente profondamente immenso lutto delle lettere e della Patria ».

Il Presidente: *Barzilai.*

— Ieri, in segno di lutto per la morte di Giosuè Carducci, furono sospese le lezioni in tutte le scuole.

I vari corpi insegnanti inviarono telegrammi alla famiglia dell'illustre estinto.

Per Giuseppe Garibaldi. L'altra sera al Consiglio comunale fu presentato il seguente ordine del giorno:

In attesa del prossimo centenario della nascita di Garibaldi, i sottoscritti chiedono d'interessare l'on. Sindaco e la Giunta intorno al modo con cui la capitale del Regno, ove tanti anni egli lasciò delle sue patriottiche gesta, intende prender parte alle onoranze che all'Eroe leggendario saranno tributate non soltanto dalle città italiane, ma certamente da tante altre parti del mondo civile.

Piperno, Gamond, Grandi, Tranzi, Vanni, Staderini, Caretti, Ceselli, Casciani, Ruspoli, Caruso, Colonna, Giuliani, Cagiati, Villa, Sereni, Galassi, Trompeo, Ballori, Ferrari.

La VI Esposizione nazionale di arte cucinaria. Venerdì ebbe luogo, nel salone dell'Associazione di M. S. fra albergatori, trattori, cuochi e camarieri, la riunione della giuria e del Comitato esecutivo della VI Esposizione di arte cucinaria.

La prima fu diretta a prendere fra i giurati reciproci e preliminari accordi sui lavori di giudicazione. Dal Comitato si stabilì di prorogare il termine fissato per le adesioni di concorso a tutto il 21 corrente.

Il Comitato stesso fa quindi calda preghiera a quei concorrenti che aderirono verbalmente, di voler affrettare l'invio della loro adesione scritta per semplificare il lavoro di ordinamento della Mostra.

Circolo enofilo italiano. — Per festeggiare il socio onorario cav. dott. Ludwig Bassermann Iordan, borgomastro della città di Deidesheim (Baviera), che ha presieduto la giuria generale in occasione della XXXI Mostra enologica ed olearia che ebbe luogo al teatro Adriano dal 2 al 12 corr., il Consiglio direttivo del Circolo enofilo italiano ha offerto l'altra sera un banchetto in suo onore nelle sale del Caffè Roma.

Nel banchetto regnò sovrana allegria; parlarono, applauditissimi, il presidente on. Ruspoli i vice-presidenti Sindic e cav. Gentili, l'enologo cav. Cassisa e il cassiere Dell'Amore.

Rispose a tutti eloquentemente il cav. Bassermann.

La splendida riuscita del banchetto è dovuta all'opera della Commissione ordinatrice composta dai signori Cicerone Gaetano, Pignalosa Eugenio, cav. Francesco Cicola, Stefano Sabatini, cav. Orazio Ruspoli, prof. cav. Pietro Gentile e Samuele Ottolenghi.

La messa dei granatieri — Domani, anniversario della morte del colonnello Don Alberto Genovese duca di S. Pietro, i granatieri di Sardegna, memori e riconoscenti pel munifico legato da lui istituito nel 1776, celebreranno le consuete funebri onoranze nella chiesa di S. Maria degli Angeli alle ore 10,30.

La parte corale verrà eseguita dai primari professori delle Cappelle Romane sotto la direzione del prof. cav. Renzi.

La parte istrumentale sarà eseguita dalla banda del 1° reggimento granatieri, diretta dal maestro cav. Tarditi.

La V gara generale di tiro a segno. — La Commissione esecutiva ha diretto ai tiratori italiani un caldo appello, ricordando opportunamente che la gara coincidendo con il centesimo anno della nascita di Giuseppe Garibaldi, avrà altresì il significato di « omaggio solenne alla memoria del Grande di Caprera che, con sicuro intuito, proclamava doversi a ciascun cittadino un fucile per la difesa del paese. »

La Commissione esecutiva, presieduta dal presidente generale marchese Luigi Durand de la Penne, è costituita dagli on. sen. avv. Secondo Frola (v. presidente) ed avv. Camillo Tassi, dai deputati on. Gualtiero Danieli, on. Gesualdo Libertini-Pinchinotta, ed on. Augusto Battaglieri; dal maggiore Emilio Burzio; dal colonnello Claudio Marzocchi; dai signori duca Lorenzo Sforza Cesarini, marchese Emilio Capomazza di Campolattaro, avv. cav. Filippo Laug, comm. Vittorio Ceresa, comm. Arnaldo Raimoldi, comm. Vittorio Ravà e colonnello cav. Iellio Casali.

Ne è segretario il cav. Adolfo Pollio-Salimbeni.

L'Associazione Archeologica Romana — Oggi l'Assoc. visiterà le celebri e grandiose Catacombe di Domitilla sull'Ardeatina, col seguente itinerario:

Dalle 2 alle 2.30 appuntamento al portico laterale della Basilica di S. Paolo fuori le mura (a cui può andarsi col tramway), donde si andrà alle Catacombe per la via detta delle Sette Chiese.

Per gentile e speciale concessione della Commissione Pontificia di Archeologia Sacra, i visitatori avranno gratuito accesso alle Catacombe.

Conferenze archeologiche — Oggi il sig. Harold Wyndham illustrerà il « Forum Pacis » ed altri monumenti della guerra giudaica, tempo permettendolo. Appuntamento alle ore 15 precise all'ingresso del Foro Romano.

— Oggi il prof. Luigi Pasquali del R. Ginnasio Tasso proseguirà l'illustrazione del « Foro Romano ». Riunione alle ore 14.30 precise all'ingresso. Entrata libera.

Le Ville romane nell'evo antico e medio è l'argomento che svolgerà il prof. Francesco Sabatini nella lettura che terrà oggi alle ore 15 1[2 in v. della Palombella n. 4. Ingresso libero.

Concorso per fattorini telegrafici. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, ha bandito un concorso per 10 posti di fattorino telegrafico di cui nove per l'ufficio di Roma ed uno per quello di Velletri.

Il termine utile per presentare la domanda su carta da bollo indirizzata alla Direzione Superiore delle Poste e dei Telegrafi di Roma e corredata del certificato di nascita e di quello scolastico, è fino al 26 corrente.

Sono ammessi al concorso i giovani residenti nella Provincia di Roma che posseggano la licenza elementare e che abbiano compiuto il 16° e non oltrepassato il 18° anno di età. I concorrenti prescelti saranno poi tenuti a completare i loro documenti personali e ad assoggettarsi a proprie spese a visita medica fiscale da eseguirsi da un sanitario di fiducia dell'Amministrazione.

Il Ballo di beneficenza al Grand Hôtel, che ebbe luogo la sera del 7 corr., ha dato il risultato seguente:

Introito lordo L. 9510; spesa per affitto della sala, illuminazione ed altro L. 1400; introito netto a favore delle opere di beneficenza L. 8110.

Tale favorevole risultato è dovuto al caritatevole slancio delle signore Patronesse, che oltre a curare la vendita dei biglietti offrirono generosamente i doni per il *cotillon*, ed alla munificenza del principe di Candiano, che offrì una cospicua somma.

La nuova sede del Convitto nazionale — E' stato bandito un concorso fra gli ingegneri e architetti italiani per la presentazione di un progetto per la nuova sede del Convitto nazionale.

L'edificio dovrà sorgere nel quartiere Salario, lungo il viale Pinciano e la somma disponibile è di lire 800,000 non compreso il terreno.

Il concorso è di due gradi: a quello di secondo grado saranno ammessi quei concorrenti di primo grado che saranno giudicati i migliori.

Il termine utile per la presentazione dei progetti scade alle 12 del 30 giugno 1907.

Una Commissione giudicherà inappellabilmente i progetti in entrambi i gradi.

Il programma particolareggiato e la pianta del terreno potranno dagl'interessati richiedersi alla direzione del Convitto nazionale, piazza Nicosia, n. 44, Roma.

Per una piccola frana — Ci si fa notare che il muro, in parte franato circa due mesi or sono al terzo chilometro fuori Porta Pia, e propriamente accanto al cancello del dazio, non è stato ancora in nessun modo riparato.

Trovando giusto il reclamo lo giriamo a chi spetta di provvedere.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Commemorato Giosuè Carducci con due elevati discorsi del Presidente della Camera e del Presidente del Consiglio, che l'Assemblea ascoltò in piedi commossa, ed approvate per acclamazione le onoranze alla sua memoria proposte dal Governo e dalla Presidenza, la Camera, in segno lutto, lasciò la seduta.

Notizie parlamentari

Gli Uffici, nella sua riunione, hanno nominato commissari, dopo aver ammesso alla lettura quattro proposte di legge d'iniziativa parlamentare:

Estensione ai membri del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti delle disposizioni sui limiti di età (approvato dal Senato) on. Graffagni, Cimorelli, Falconi N., Vendramini, Rocco, Celesia (mancano i commissari degli Uffici I, III e VIII).

Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Pagliarone e Cerreto (iniziativa Falconi N.) on. Fili-Astolfone, Caputi, De Tilla, Abruzzese, Falconi N., Cipriani Marinelli, Santoliquido e Raffo (manca il commissario dell'Ufficio VII).

Tombola telegrafica per l'ospedale di Città di Castello (iniziativa Franchetti), on. Costa Zenoglio, Farinet Francesco, Franchetti, Marazzi, Mezzanotte, Maraini Emilio, Donati e Dagosto (manca il Commissario dell'Ufficio VII).

Modificazione all'art. 394 del codice penale (iniziativa Falci L., on. Turco, Battaglieri, Mezzanotte, Cassuto, Stoppato e Rosadi (manca il Commissario degli Uffici I, III e VII).

Tombola telegrafica a beneficio della Società delle industrie femminili italiane (di iniziativa dell'on. Luigi Luzzatti) on. Fani, Farinet, Guastavino, Marazzi, D'Alì, Monti Guarnieri, Barzilai, Poggi e Dagosto.

Tombola telegrafica a favore della Società Meteorologica Italiana (iniziativa Luzzatti Luigi) on. Luzzatti Luigi, Farinet F., Cardani, Marazzi, Rizzo Evangelista, Rizzetti, Moschini e Dagosto (manca il commissario dell'Ufficio VIII).

Tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale di Correggio (iniziativa Cottafavi) on. Rossi, Farinet F., Sili, Marazzi, Bonacossa, Ciartoso, Buccelli e Dagosto (manca il Commissario dell'Ufficio VII).

L'ordinamento ferroviario negli uffici.

Uffici generalmente numerosi ed in alcuni discussioni vivaci.

In massima il progetto legge ha ottenuto il consenso generale.

I punti maggiormente discussi sono stati i principii che regolano l'autonomia ritenendo alcuni che nei diritti e doveri reciproci del Ministro e del Direttore generale non sia sufficientemente definita.

L'istituto della vigilanza parlamentare, incontrò molte opposizioni perchè in fatto verrebbe ad eliminare la responsabilità del Direttore generale e del Ministro.

L'on. Crespi ha proposto la nomina di una Commissione d'inchiesta sull'esercizio ferroviario, invece di una Commissione di vigilanza. L'on. Turati ha difeso il concetto dell'esercizio di Stato, invitando la Camera a riaffermare in esso la sua fiducia.

Sono state oggetto di critiche anche le direzioni compartimentali che sono ritenute troppe.

L'on. Cimorelli ha sviluppato la necessità di regolarizzare meglio la materia riferentesi agli infortuni ferroviari.

Furono eletti, in tutti gli uffici, con notevoli votazioni i commissari proposti dalla maggioranza.

Le leggi militari.

La Giunta pei progetti militari, uditi i Ministri della marina e della guerra, ha approvato il progetto sui matrimoni degli ufficiali dell'esercito.

Per Giosuè Carducci.

Il Presidente della Camera ha chiamato a comporre la Commissione, che dovrà esaminare il progetto per un monumento in Roma a Giosuè Carducci, gli on. Barcelli Guido, Biancheri, Costa, Di Rudinì, Fortis, Momenti, Rosadi, Torrigiani, Bianchi Leonardo.

***

I deputati sorteggiati, che rappresenteranno la Camera ai funerali di Carducci, sono gli on. Turati, Camera, Carcano, Ronchetti, Di Scalea. Essi si uniranno alla Presidenza della Camera.

Interverrà ai funerali l'on. Marcora con alcuni segretari.

Il movimento ferroviario nei maggiori porti.

Il carico nel porto di Genova è stato, venerdì di 929 carri, dei quali, 375 di carbone per il commercio. Oggi il carico presumibile sarà di mille carri.

A Savona sono stati caricati 249 carri dei quali 137 di carbone per il commercio. Il carico presumibile odierno sarà di 260 carri.

A Venezia furono caricati 353 carri dei quali 106 di carbone pel commercio. Si presume che oggi vi sarà un carico di 300 vagoni.

Il Consiglio dell'Emigrazione.

Presieduto dall'on. Dal Verme, il Consiglio dell'Emigrazione ha discusso, in due adunanze successive, i ricoveri per emigranti nei porti d'imbarco.

Dopo lunga discussione, alla quale hanno partecipato, oltre il Presidente e il Commissario generale, anche gli on. Nitti, Turati e Materi, il senatore Bodio, il comm. Mortara e il prof. Montemartini, il Consiglio, in armonia con suoi precedenti pareri, ha nuovamente fatto voto perchè sieno riprese e condotte a termine le pratiche per affidare la costruzione e l'esercizio dei ricoveri ad un consorzio di vettori nazionali, invitando il Commissariato a studiare se non sia il caso, per affrettare la costruzione dei ricoveri stessi, di valersi della facoltà di espropriazione per causa di pubblica utilità.

Per quanto riguarda in speciale modo il porto di Genova il Consiglio ha dato parere che sia interpellato il locale Municipio in ordine al progetto di ricovero sul Ponte Federico Guglielmo.

Sono intervenuti alle due adunanze, oltre il Presidente on. Dal Verme e il Commissario generale Reynaudi, gli on. Bodio, Materi, Nitti, Merlani e Turati, i comm. Bonacini, De Negri, Mortara, Rossi G.; il cav. Bruno, il prof. Montemartini; i Commissari, Malnate e Rossi A.; Segretari i prof. Attolico e Giuffrida.

Il Consiglio si riunirà nuovamente martedì prossimo.

Per l'ordinamento ferroviario.

La Commissione, riunitasi alle 17 di ieri, si è costituita come appresso: Pres. on. Lacava; V. Pres. on. Orlando V. E.; Segretari on. Cottafavi e Crespi.

La Commissione, udita la relazione delle discussioni avvenute nei singoli Uffici, ha rinviato alle 17 d'oggi i suoi lavori.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di S. Lucido (Cosenza) e di San Vito (Cagliari) e ne sono stati nominati rispettivamente RR. Commissari il dott. Giuseppe Tarsitani e il dott. Erminio Gina, segretari di Prefettura.

—

Dalle ultime notizie pervenute al Ministero risulterebbe che nei dolorosi fatti di Firmo, vi fu un solo morto e non due come fu erroneamente affermato.

Ministero Lavori Pubblici.

Gli ingombri ferroviari al confine.

Si sa, perchè fu pubblicato e ripetuto, che alla stazione di Modane, francese, e non sulla linea italiana Modane-Torino, c'era un ingombro di oltre duemila carri merci, ingombro che obbligò a scaglionare sulla nostra linea verso Modane 200 a 300 carri, che attendono di poter essere inoltrati in Francia.

Questo ingombro gravissimo dipende dal fatto che la stazione di Modane è ancora quel che era vent'anni fa, per cui l'aumento eccezionale del traffico ha determinato un ingombro che non si è mai verificato.

Di fronte a tale stato di cose, la Società francese (Paris-Lyon-Medit.) chiese alle Ferrovie italiane, che vi hanno consentito, di instradare per la via del Sempione — assumendosi tutte le maggiori spese di nolo e perdite di rimborsi tasse, ecc. — un certo numero dei carri ingombranti la linea di Modane, i quali erano arrivati il 21 gennaio a 2080 (punto massimo) e si erano ridotti al 14 corr. a 1443.

Ora le ferrovie francesi hanno chiesto di potere instradare un certo numero di carri anche per la linea di Ventimiglia, ma non è detto che la Dir. gen. delle nostre ferrovie possa annuirvi, dato che l'esperienza dell'anno scorso non è riuscita e tenuto conto del grande traffico che la linea ad un solo binario Ventimiglia-Genova ha in questa stazione.

Ad ogni modo è bene sia chiarito che il ritardo dei carri merci diretti dalla Francia in Italia non dipende dalle nostre ferrovie.

Consiglio di Stato.

In recenti adunanze la Sezione seconda del Consiglio di Stato ha esaminato fra l'altro le domande di sussidio presentate:

dal Comune di Calvanico (Salerno) e Calzignano (Padova) e del Consorzio Bacchiglione-Brentella (Padova) per riparazione di danni cagionati dalle alluvioni del 1° semestre 1905;

all'Amministrazione provinciale di Forlì per consolidamento della frana nella località detta « La Motte » lungo la strada del Rabbi.

—

In applicazione della legge per la Basilicata il Ministro on. Gianturco, ha autorizzato l'esecuzione dei lavori di consolidamento delle frane minaccianti l'abitato di Aliano per l'importo di lire 73 mila nonchè delle frane nel lato orientale dell'abitato di Stigliano per l'ammontare di lire 140 mila.

Ministero Poste e Telegrafi.

Echi del Congresso postale.

Tutti i Governi degli Stati dell'Unione postale hanno concesso, come già fu annunziato, alcune onorificenze per il Congresso universale tenutosi l'anno scorso in Roma. I giornali francesi odierni annunziano che il Governo della Repubblica ha insignito il comm. Gamond, dir. gen. delle nostre Poste, che presiedette il Congresso, della commenda della Legion d'onore e il cav. Giov. Giannoni-Gatti, segretario, della croce dello stesso Ordine, inviandone le insegne.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

In morte di Pietro Canzini.

Un dispaccio da Genova (vedi Provincie) ci ha recata la notizia della morte del comm. Pietro Canzini col seguente dispaccio:

Chauvet — *Popolo Romano*, Roma.

Col cuore addolorato Le partecipiamo la morte del nostro amatissimo Pietro.

Famiglia Canzini.

La triste notizia ci ha vivamente addolorati, perchè inattesa.

Amici da oltre trent'anni di Pietro Canzini, possiamo dire di Lui che, valente nei bancari negozi, fu uomo di tale probità e rettitudine professionale, che potrà essere eguagliato, non superato.

Ad una mente organica e allo spirito sereno accoppiava le più squisite doti dell'animo.

Esperto praticamente nelle questioni finanziarie, economiche, commerciali, portava nei pubblici mandati la parola conciliante e positiva ed era uno dei migliori e più sicuri elementi nel Comitato Centrale dell'Unione delle Camere di Commercio del Regno.

Alla famiglia non possiamo che inviare una cordiale parola di conforto.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 16 contiene:

Legge concernente il contributo del tesoro alla Congregazione di carità di Roma.

RR. DD. riflettenti: fusione di patrimoni pii; erezione in Ente morale; cambiamento di nome di un Comune.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Borgonovo (Piacenza).

R. D. che inscrive una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Compensi daziari e di costruzione della marina mercantile stabiliti dalla legge 16 maggio 1906.

***

R. Esercito — Sono collocati:

in riforma, il tenente di fanteria Orestano G. Battista, già in aspettativa;

in posizione ausiliaria, il colonnello Gambara cav. Alessandro del 39 fant., i capitani Maffi cav. Ettore dei reali carabinieri, Balestra Gennaro di fanteria, già in aspettativa, e Fichera Alberto del 22 artiglieria (treno);

in congedo provvisorio, il capitano d'artiglieria Troya Salvatore, fabbrica armi Torino; i tenenti Gifurio Errico dei reali carabinieri, Carabelli Enrico, Manno Alfonso e Ceresia Ignazio dell'arma di artiglieria; Quartaroli Ernesto del genio.

— E' dispensato dal servizio attivo ed inscritto nel ruolo di complemento il sottotenente Basalli Alessandro del 60 fant.

— E' richiamato dall'aspettativa al 64 fant. il tenente Martignoni Pietro.

— Sono trasferiti nel corpo di Stato Maggiore i capitani De Luca Marcello 5 fant., Bouzani Alberto 1 artiglieria campagna, Goggia Francesco 3 alp e Pavia Allegro 30 fant.

***

R. Marina. — Il cap. medico Carlo Crespi è sbarcato a New-York dal piroscafo « Moltke ».

Il cap. medico Edoardo Ruggiero imbarca a Napoli sul « Napolitan Prince » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Valerio Martelli imbarca sul pir. « Pampa » per Buenos-Ayres id. id.

CIRCOLARE DEL MINISTRO DEI LL. PP.

Ai signori Prefetti del Regno.

Regolamento di polizia stradale - Circolazione delle automobili e dei motocicli.

La frequenza degli infortuni che si verificano, con danno di persone, la causa dell'imprudenza e dell'imperizia dei conducenti vetture automobili, m'induce a ritenere che non sia curata, come si dovrebbe, l'applicazione delle norme stabilite dal vigente regolamento di polizia stradale per disciplinare la circolazione di tali veicoli sulle pubbliche strade.

Nell'intento di ovviare ad un così deplorevole stato di cose, interesso la S. V. Ill.ma ad impartire ordini rigorosi agli agenti stradali e della forza pubblica perchè esigano da coloro che conducono automobili la piena osservanza delle disposizioni del predetto regolamento.

Essi non dovranno tollerare che le automobili circolino sprovviste della targa anteriore prescritta dall'art. 56, o del fanale a luce bianca da cui deve essere illuminata, di notte, la targa posteriore; ed ove si accorgano che le indicazioni dell'una o dell'altra di dette targhe per la polvere e pel fango, o per qualunque altra causa dipendente dal proprietario della vettura o dal conducente, siano in tutto, o parzialmente, illegibili, dovranno valersi della disposizione dell'articolo 89 del regolamento, intimando al conducente di fermarsi e di ripulire la targa.

Gli agenti dovranno pure vigilare a che non venga sorpassata dalle automobili la velocità di un cavallo, al trotto, nell'interno degli abitati. Sopratutto dovranno obbligare i conducenti a moderare la velocità negli incroci delle vie, dove più facili sono gli investimenti, fino a ridurla a passo d'uomo.

Avvertenze analoghe dovranno essere fatte per l'osservanza delle disposizioni regolamentari concernenti i motocicli.

Siccome poi l'art. 67 del regolamento dà facoltà alle autorità comunali di prescrivere norme speciali per la circolazione nell'interno degli abitati, la signoria Vostra vorrà invitare i sindaci a fare apporre nelle strade interne più frequentate e più ristrette delle tabelle prescriventi agli automobilisti di far avanzare le vetture a passo di uomo, sempre quando non credano di vietare assolutamente la circolazione delle automobili in tali strade, potendo allo scopo servire altre vie più larghe e meno frequentate.

Vorrà anche invitare i sindaci delle città aventi una popolazione superiore ai 25 mila abitanti, nelle quali per consuetudine i veicoli tengono la sinistra anzichè la destra, a fare apporre all'entrata delle città stesse dei cartelli con la scritta ben visibile « tenere la sinistra. »

Rammento, da ultimo, alla S. V. Ill.ma che ai conduttori di automobili i quali, per negligenza, abbiano a termini dell'art. 104 del regolamento cagionato la morte o gravi lesioni alle persone, deve essere, senz'altro, ritirato il certificato d'idoneità; come pure deve essere sospesa l'autorizzazione a condurre automobili a coloro che, nel corso di un anno, abbiano dato luogo a tre investimenti, anche senza danno di persone.

E prego la S. V. Ill.ma di farmi conoscere il numero dei casi nei quali occorse, in codesta provincia, di applicare tali sanzioni durante l'anno 1906.

Gradirò con dette notizie, l'assicurazione del suo efficace concorso per la rigorosa osservanza delle accennate istruzioni.

Il Ministro
Gianturco.

Informazioni estere.

CHIESA E STATO IN FRANCIA.

(S) **Bordeaux**, 15. — Il giornale l'*Aquitaine*, organo dell'Arcivescovado, pubblica all'ultim'ora una nota che dice: Secondo le ultime notizie noi consideriamo come probabilissimo l'accordo tra la Chiesa ed il Governo circa la libertà del culto.

Domani o posdomani si avrà senza dubbio la grande soddisfazione di apprendere la notizia della pacificazione tanto desiderata dal paese intero.

(S) **Parigi** 16 — Il *Matin* dice che i negoziati relativi alle concessioni in locazione delle chiese sono quasi terminati. Il Prefetto della Senna fa procedere all'esame giuridico del nuovo progetto proposto dall'Arcivescovado ed al quale sarà necessario fare alcune modificazioni di dettaglio.

Da ambe le parti si crede che tali modificazioni non compromettano l'accordo.

Non si crede che la questione delle riparazioni sollevata dal mondo ecclesiastico possa far sorgere difficoltà.

(S) **Parigi** 16 — Il *Journal* dice che tanto al al Ministero dei culti quanto all'Arcivescovato si è convinti di giungere ad un accordo.

Questo sarebbe quasi fatto sulla base di una formula di contratto che rispetti la gerarchia cattolica, pur tutelando i diritti dello Stato e dei Comuni.

La questione sarà oggetto di una deliberazione al Consiglio dei ministri.

I radicali contro la circolare Briand

(S) **Parigi**, 16 — Il *Radical* riproduce l'ordine del giorno votato ieri dalla Federazione dei Comitati radicale e radicale-socialista della Senna.

In esso si protesta contro l'interpretazione data dalla circolare ministeriale alla legge del 2 gennaio 1907, senza curarsi della pace pubblica. Vi è detto che con un pensiero sovranamente impolitico e disprezzando l'interesse repubblicano essa ha fatto portare ai sindaci e ai Consigli municipali tutta la responsabilità delle misure da prendere per la locazione delle chiese.

La circolare ministeriale pretende di imporre loro di riconoscere nelle locazioni le regole della gerarchia religiosa. Per quanto si riferisce ai prebiteri, la Federazione chiede che essi non siano affittati a membri del clero se non quando questi offrano un prezzo equivalente a quello che offrono i privati.

Relativamente alle chiese, la Federazione crede che bisogna respingere qualsiasi contratto intervenuto tra il Prefetto della Senna e il clero, e che è necessario attenersi puramente alle prescrizioni della legge che mette le chiese cattoliche a disposizione dei ministri del culto cattolico.

La Federazione fa assegnamento sugli sforzi di tutti i radicali e radicali-socialisti per far prevalere la politica di laicizzazione integrale e rifiutare al clero tutti i vantaggi, favori e concessioni.

Dissensi nel Gabinetto?

Parigi, 16 — Corre persistente la voce nei corridoi della Camera che dissensi gravi si sarebbero prodotti in seno al Gabinetto circa le trattative intavolate per l'affitto delle chiese ai curati.

La discussione che si è impegnata nel Consiglio di stamane avrebbe fatto apparire una divergenza di vedute fra il Ministro dei culti e alcuni suoi colleghi, tra i quali il Presidente del Consiglio Clèmenceau.

Si aggiunge che la riunione sarebbe terminata senza che sia potuto intervenire un accordo.

Questa voce non è stata però finora confermata.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Dei 5778 elettori di secondo grado nominati fino ad oggi 1382 sono monarchici, 881 moderati, 2429 di sinistra, 461 nazionalisti, 384 non ascritti ad alcun partito e 24 dei quali l'opinione è sconosciuta.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 16 — Il *caid* Zelial è giunto accompagnato dal capo dei Beni Idder, venuto per fare la sua sottomissione ad El Guebbas.

Non si ha alcuna notizia della sottomissione dei Beni Arussi e dei Beni Chofset.

El Mrani, capo della Mahalla di El Kzar, dice che tutta la tribù del Riff si è sottomessa.

I funerali di Ben Mansur avranno luogo nel pomeriggio.

Giappone e S. U. d'America.

Washington 16. — Le basi dell'accordo concluso fra il Governo federale ed i rappresentanti californiani circa la questione dei giapponesi in California sono state stabilite nel pomeriggio alla Casa Bianca.

I californiani hanno acconsentito di chiudere le scuole orientali e ad ammettere gli alunni giapponesi nelle scuole americane subito dopo l'adozione di un progetto che modifichi la legge sulla immigrazione.

Il Presidente Roosevelt ed il Segretario di Stato Root hanno dato ai rappresentanti californiani la assicurazione che se il progetto non sarà approvato durante la sessione ordinaria, una sessione straordinaria sarà convocata appositamente dopo l'aggiornamento del congresso al 4 marzo. Solo allora le scuole speciali per i giapponesi saranno chiuse. Quelle riservate ai cinesi non sono comprese nell'impegno assunto dai delegati.

Nel Brasile.

Rio Janeiro, 15. — Il giornale *Comercio* annunzia che la Casa Rotschild, figlio, alla quale il Governo del Brasile aveva chiesto l'emissione di un prestito di 3 milioni di sterline per sostenere i prezzi del caffè, ha rifiutato di incaricarsi di un prestito per questo scopo speciale, pur dichiarando che è sempre disposta a venire in aiuto al Governo per qualunque operazione riferentesi al suo credito o per qualunque atto che possa dare vantaggio al Brasile.

La Germania nel Marocco.

Berlino. 15. — Il *Lokal Anzeiger* annunzia che il comandante Tschud, ingegnere in capo del Sultano del Marocco, ha promesso d'inviare una serie di articoli sulla sua attività al Marocco e su quella del capitano Wolff.

Oggi viene pubblicato il primo articolo. Il comandante afferma nuovamente che non ha accettato di rappresentare la Casa Krupp al Marocco, e dichiara che finchè agirà in conformità dell'Atto di Algesiras, nessuno potrà rimproverargli di favorire in modo particolare gli interessi tedeschi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna 16, ore 17,40. — Si ha da Belgrado che colà vive di nuovo la voce del prossimo ritiro del Presidente del Consiglio Pasic.

— Circa l'affare dell'aiutante di campo del Sultano Fehim Pascià, il quale desta vivissimo interesse nella diplomazia, da Costantinopoli si annunzia che la punizione di Fehim sarà probabilmente l'espulsione immediata.

FRANCIA

Parigi 16. — Il signor Clemenceau, benchè non del tutto ristabilito, volle intervenire in Consiglio dei Ministri, al quale mancava soltanto il Guardasigilli tuttora indisposto.

Per prima cosa si parlò della situazione parlamentare e della ripercussione che potrebbe avere nella Camera la discussione del Senato nel caso in cui per qualche modificazione il progetto dovesse ritornare alla Camera.

— Il Consiglio discusse poscia il progetto che deve regolare il servizio della telegrafia senza fili. I Ministri della Marina, della Guerra e dei LL. PP. si sono accordati sui punti essenziali.

(S) **Tolone**, 16. — La divisione navale d'istruzione russa che non era attesa che oggi è giunta iersera.

L'entrata si è potuta effettuare senza difficoltà. Una sola nave ha potuto ancorarsi nella rada.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 16 febbraio 1907.

Per la morte del comm. Pietro Canzini, presidente della Camera di commercio di Genova, la Borsa ufficiale di quella piazza rimase chiusa in segno di lutto. Si fecero tuttavia molti affari in « Piazzetta » e i corsi, benchè alquanto irregolari, mostravano molta fermezza.

La nostra Borsa, esordita calma, chiude in viva ripresa con un « dopo Borsa » animatissimo.

Specialmente trattati oggi le Ligniti, che segnano un nuovo progresso a 141, e gli Zuccheri, i quali, dopo essere scesi a 87 1[2, risalirono in chiusura a 90 1[2.

Si affermava che, nella riunione tenuta ieri in Roma tra i rappresentanti delle fabbriche per confermare l'accordo, la Società Romana abbia chiesto di poter aumentare la sua quota di produzione, ora fissata a 53,000 quintali, potendo essa produrne più di 100,000, e che ciò abbia fatto rinviare la rinnovazione dell'accordo stesso.

Per ordini venuti di fuori piazza, specialmente da Genova, il Carburo è salito a 1361 in grida e a 1363 nel dopo borsa. E sono pure improvvisamente saliti il Kerka e l'Antimonio.

In aumento anche le Piombino e le Cines. Piuttosto deboli e negletti le Soda, Azoto e Petrolio.

Si dice che il nuovo Istituto in « Gestione » darà una « Assicurazione diversa » anche a questi poveri trovatelli.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 102.70-102.65.
Id. id. fine —.—.
Id. 3 1[2 0[0 cont. 101.65.
Obblig. Ferrov. 3 0[0 349 n.

Banca d'Italia 1310 1[2 n. - Credito Fondiario 572 n. - Commerciale 926 - Credito 642 n. - Banco Roma 118 1[2 - Meridionali 775 n. - Omnibus 330-329 - Acqua Marcia 1695 - Gaz 1355 a 1346 a 1349 - Condotte 449-448 - Elba 530 - Ferriere 334 1[2 n. - Ansaldo 350 - Piombino 292 a 295 1[4 - Antimonio 629 a 628 a 635 - Montecatini 195 1[4 - Eritrea 21 n. - Florentia 48 n. - Immobiliare 299 1[2 - Beni Stabili 283 - Metallurgiche 171 - Imprese 127 - Carburo 1352 a 1351 a 1361 - Valnerina 209 n. - Azoto 472 - Elettrochimica 174 - Concimi 184 n. - Forni Elettrici 90 n. - Zuccheri 95 a 87 1[2 a 90 1[2 - Molini Pantanella 91 n. - Minerva 55 n. - Petrolifera 725-730 - Cines 395-396 - Lignite 132 1[2 a 141 - Indigeni 325 a 322.

CAMBI: Parigi 100.02 1[2 — Londra 25.27 1[2 — Berlino 123.20.

Dopo Borsa — Kerka 559 a 561 - Piombino 295 1[2 - Antimonio 636 - Ligniti 140 - Cines 396 - Zuccheri 90 - Carburo 1361-1363.

Cambio dazio doganale 18 Febbraio L. 100,03

Dal 18 a tutto il 24 febbraio 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 16 Febbraio 1907.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	— —	102 57	102 57 1/2	102 67
id. id. fine	— —	102 62	— —	— —
id. 3 1/2 %	— —	101 70	101 60	101 72
A. B. d'Italia	— —	— —	1309 1308	1309 —
Commerc.	— —	927 —	927 50 927 —	— —
Cred. Ital.	— —	641 —	641 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
Banco Roma	— —	120 —	— —	119 —
Ferr. Medit.	— —	443 —	— —	444 —
» Merid.	— —	774 —	— —	775 —
Ac. di Terni	— —	1660 —	— —	— —
Venete	— —	221 —	— —	— —
Nav. Gen.	— —	478 —	— —	— —
Raffinerie	— —	377 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 75	— —	— —
Meridionali	— —	355 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 —	— —
Cambi				
Francia vista	— —	100 05	100 07 1/2	100 05
Berlino id.	— —	123 20	123 22 1/2	123 15
Londra id.	— —	25 27	25 26	25 26
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 15 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.63 82	100.76 82	102.16 30
3 1/2 % netto	101.66 77	99.91 77	101.22 33
3 % lordo	72.68 89	70.88 89	71.17 05

BORSE ESTERE

Parigi, 16	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 60 95 57	95 72	95 50
ITALIANA 5 %	non quot.	102 90	102 85
turca	97 25	97 20	97 26
spagnuola	95 45	95 32	95 35
russa nuova	— —	88 32	88 80
portoghese	— —	— —	69 05
ungherese	— —	95 32	96 —
Egiziano 6 %	— —	104 75	104 60
Banca di Parigi	1526 —	1534 —	1528 —
Banca Ottomana	— —	692 —	693 —
Credito Fondiario	— —	— —	670 —
Azioni Suez	— —	4523 —	— —
Lotti Turchi	— —	154 —	154 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	776 —	778 —
Cambi sull'Italia	— —	1/32 perdita	1/32 perdita
su Londra	— —	25 26 1/2	25 26 1/2
su Madrid	8 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(S) **Parigi**, 16. — Oggi alla Borsa la Rendita francese è stata ricercata in seguito alla voce di un rimpasto ministeriale.

Vienna, 16,

	15	16
C. austr.	686 —	686 50
R. aust. oro	117 25	117 20
Id. carta	99 10	99 05
Ungh. 4.	95 69	95 45
» 3 1/2 %	84 60	84 30
N.ni oro	19 11	19 11
Lire ital.	95 45	95 45
C. Londra	24 11 2	24 10 7

Londra, 16 Febbraio

	15 chiusura	16 apertura
Consol.	87 —	87 —
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	96 1/4	96 1/4
Russo 3%	65 —	— —
Spagna	94 1/2	94 1/2
Giappon.	88 1/2	88 1/2
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	31 13/16	31 13/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 165,000. Rit. 100,000

Berlino, 16,

	15	16
Ital. cont.	— —	103 50
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	155 —	155 10
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 25	70 90
» Merid.	70 75	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 60	215 65
C. Italia	— —	81 10

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	5 per 0[0
Germania	6 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	[illegible] per 0[0
Spagna	[illegible] per 0[0

LUIGI PLATTI gerente responsabile

UNA DONNA DI KRONSTADT

di MAX PEMBERTON

Traduzione dall'inglese di Daisy Little Fishes

CAPITOLO XII.

La cittadella si risveglia.

Si parlarono con una confidenza nuova, si ripromisero scambievolmente, che cosa farebbero quando i campi assolati di Devon fossero a loro disposizione per vagarvi e le bianche rupi inglesi si sarebbero innalzate per difenderli.

La malia del vino caldo lavorava su di essi tanto da far credere a lui, la ricompensa molto maggiore del sacrificio; da dare a lei la certezza di un amore indubitabile natole alla fine in cuore, un amore tollerante e da essere il vero succo della sua vita.

Giacendo lì fra le braccia dell'amato, il passato, il futuro, erano parimenti dimenticati. Ella viveva in un presente che era, in sè stesso, una eternità... l'eternità dell'amore realizzato.

In tal modo le due ore impiegate per la cena sfuggirono prestamente. L'uomo indugiava nella cabina, sapendo che il ponte poteva mostrargli quanto temeva di vedere... i lumi dell'incrociatore, mandato da Kronstadt o da Helsingfors alla caccia dell'*Esmeralda*.

Fidente nell'acutezza visiva e nella devozione del suo servo Reuben, era certo di esser chiamato quando il bisogno lo avrebbe richiesto di sopra. Il tremare delle tavole sotto ai piedi, il tintinnire dei bicchieri sulla tavola, parlavano della velocità mantenuta e di un mare più calmo.

Se avessero potuto continuare così l'*Esmeralda* avrebbe sorpassato tutte le navi inviate da Stefanovic. Il pericolo le sovrastava più avanti; nelle navi da guerra a Helsingfors e a Reval.

Un telegramma poteva avvisarli della fuga di una lancia da Kronstadt. L'Esmeralda doveva ancora passare il *collo del golfo* per ingannare chi avrebbe fatto ogni sforzo per prenderla.

Soltanto la pazzia poteva aiutar Paolo a sperare in mezzo a pericoli simili a questi. La disperazione gli susurrava che la fanciulla amata gli stava fra le braccia, ma che per l'ultima volta le baciava le labbra.

— Dimentichiamo, Marianna, dimentichiamo tutto, — gridava, — pensiamo solo a noi due, stasera.

— Non potrò scordar mai, — ella rispondeva con affetto profondo, — sono indegna dell'amore che mi portate: io sarò la vostra serva fino alla morte.

— Sarete mia moglie! — le rispose con passione. — Io udrò la vostra voce tutto il giorno e i giorni non saranno abbastanza lunghi. Non vi sarà da pensare a niente nè al passato nè al futuro, ma solo al momento dell'amor nostro. Quando sorgerà il domani, saremo in un luogo dove la Russia non potrà più farci del male. Toccherà a voi allora, mia adorata, di ricambiarmi, di ricordarvi di chi fui servo e perchè abbandonai la Russia. Sarete l'amica del mio paese come io lo sarò del vostro, dimenticando quanto avete veduto e imparato a Kronstadt.

— Ho già tutto scordato, Paolo. Oh sarei colpevole per sempre se non rimpiangessi quanto ho fatto e detto, se non pensassi alla Russia come alla patria mia. Come potrebbe esser diverso poichè vi amo?

— Vi tenteranno — egli disse — vi offriranno del denaro come ve l'offrirono prima, io sono povero e non ho più impiego. La casa che potrò offrirvi sarà uno dei vostri tuguri e i miei amici ora non mi aiuteranno, mi chiameranno anzi traditore e cercheranno di dimenticare il nome mio.

A tali parole ella rabbrividì poichè le rimproveravano l'egoismo che lo aveva reso complice della sua colpa.

— Oh! no, no, non dite questo — esclamò — non lasciate che per mia colpa, simile vergogna ridondi di su di voi. Riportatemi in Russia, Paolo; domani, sarebbe troppo tardi.

— E' troppo tardi, ora — soggiunse con un amaro sorriso.

La porta della cabina si aprì mentre egli parlava e il volto di Reuben, ancora arcigno, apparve non gradito. Paolo si alzò subito:

— Avete qualche cosa da dirmi, Reuben?

— Per il carbon fossile, signore.

— Vengo immediatamente.

Poi, rivolgendosi a Marianna, aggiunse:

— Dovete dormire ora, mia piccola moglie. Domani saremo nel Baltico e al tramonto a Stoccolma. Allora potrete cominciar a pensare all'Inghilterra.

Ella avvicinò le sue labbra a quelle di lui con nuova tenerezza. Le parole con cui le aveva detto che i suoi amici lo avrebbero chiamato traditore, le risuonavano nelle orecchie anche quando egli l'ebbe lasciata e le impedivano di dormire. Il dono del sacrificio le lacerava il cuore, avvelenando la tazza di oblio che ella aveva gustato tanto di buon grado.

Paolo si affrettò sul ponte e, non appena il suo piede ebbe lasciata la scala a piuoli, seppe la ragione della chiamata di Reuben. Lontano, un grande arco di luce dorata, giuocava sul mare ora innalzandosi sul centro di raggi abbaglianti, ora splendendo riunita come una stella caduta dal cielo e il significato di essa, non poteva restar celato a quelli a bordo dell'« Esmeralda ».

Il telegrafo aveva agito. Un incrociatore era uscito da Helsingfors e ricercava nel golfo lo « Yacht » che voleva portar via, dalle acque russe segreti di un tal prezzo.

— Dio mio, aiutate la mia piccola moglie! — mormorò Paolo vedendo la luce.... e questo fu tutto.

CAPITOLO XIII.

Nel colmo della notte

L'« Yacht » si mantenne in una direzione quasi costante verso l'occidente. I lumi della sala non bruciavan più, nè si mostrava nessuna incandescenza sulla gola del camino. Tolti le vibrazioni delle viti e i colpi del mare contro la prua, nessun suono seguiva il solco della nave che tagliava le onde increspate, piuttosto di romperle e si slanciava avanti a traverso all'ondeggiare come cosa vivente venuta a galla per respirare o alla caccia della preda.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 17 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI Necrologie in 2.a pagina: prezzo speciale - modeste, secondo spazio. Corpo del giornale, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. Cronaca, L. 2 la linea - Piccola Cron. L. 1 - Sotto Cron. (ossia 3.a pag.) cent. 80. 4.a pagina: cent. 30 - Economici: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni dalla LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in Milano, Gall. V. E. 26

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.10	10.50	13.30	16.55	19. 21.5
Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	7.10	12.	17.35	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.20			
Civitavecchia	5.30		19.20				
Frascati	6.25	8.5	11.55	15.10	18.12		
Velletri-Terracina	6.48		17.15				
Velletri	6.48	11.55	17.15	20.5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15.	18.5			
Fiumicino	5.44	8.30	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.47		
Tivoli	8.5	9.55	15.50	17.20	20.47		
Civitavecchia			19.36				
Frascati	7.15	8.40	13.30	17.28	19.		
Terracina-Velletri		9.45				20.55	
Velletri	8.29	9.45	15.40			20.55	
Viterbo-Ronciglione		9.18	13.45	17.54		21.18	
Fiumicino	8.27		15.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 7.16 — 9.45 — 12.25 — 14.18 fest. — 17.30 — 19.10

Albano-Marino — Partenze per Roma: Ore 6.58 — 8.37 — 14. — 16.19 — 18.51 — 20.10 fest.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma: Ore 6.43 — 9.23 — 17.53

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma: Ore 6.18 — 11.32 — 16.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 8,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.20	—	9.20	11.30	—	—	18.—
Bagni a.	—	6.55	—	10.[illegible]	12.36	—	—	18.49
Tivoli a.	—	7.30	—	10.44	13.15	—	—	19.22
Tivoli p.	5.45	7.15	—	—	11.25	16.10	—	—
Bagni p.	6.24	8.[illegible]	—	—	12.4	16.42	—	—
Roma a.	7.35	9.05	—	—	13.15	17.20	—	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20 fest.	11.— fes.	15.30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	7.54	12.12	—	18.26
Civita Castellana	p.	5.34	—	15.25	17.48 fes.
Prima Porta	a.	8.9	16.38 fes.	17.41	19.58
Roma	a.	8.53	17.3 P.M.	18.23	20.42

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I. fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle alle 15.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 12 1/2.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuoriporta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre, dalle 10 alle 11.30.
Ville: UMBERTO I. fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

Prati di Castello da vendere e d'affittare

6 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace — Valle dell'Inferno L. 185.000
Casa in via Monte Giordano L. 25,000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)

D'affittare Palazzetto di 4 piani — Prati Castello
Villino di 2 piani — Id. Id.
Trattative: **F. Severi** — P. Cola di Rienzo 85.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Affittansi due appartamenti di 14, di 9 vani, bagno gaz. Rivolgersi portiere, Palazzo N. 6 angolo via Finanze, Venti Settembre. 752

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora e signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 48. 250

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine e giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenirsi Rivolgersi A. S. fermo in posta. 462

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine. Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 15 p.o 4. Int. 24. 716

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche. Fondo Culto. Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Per allieve di canto La signora Bianca De Angelis distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 58

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in **Roma**, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 318

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 0

D' AFFITTARSI

Camera mobiliata quartieri alti, presso distinta famiglia non affitta camere. Rivolgersi Ufficio Pubblicità del "Popolo Romano,, via Due Macelli 12. 679

Camera mobiliata civilmente con tappeto, uso pianoforte, pieno mezzogiorno, presso distinta famiglia non affittacamere, vicino al Parlamento. Volendo pensione. V. Coppelle 28 P. Ult. prima porta sinistra. 749

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Terribile Desolatissima, fammi avere appena ti è possibile tue care notizie. Ora comprendi come necessaria quella persona. Saluti affettuosi ed auguri di tutto cuore. 752

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.